ARUP

Amazon Data Services Italy srl

Progetto di Data Center Edificio A (Zibido San Giacomo)

ADS Italy srl – Progetto di Data Center Edificio A (Zibido San Giacomo)

Studio di Impatto Ambientale

SIA_All.1 - Quadro Pianificatorio e Programmatico

B | 30 Giugno 2026

This report takes into account the particular instructions and requirements of our client. It is not intended for and should not be relied upon by any third party and no responsibility is undertaken to any third party.

Job number 306134

Ove Arup & Partners
Corso Italia 1
Milan, 20122
Italy
arup.com

Signed with NamirialSign
MATTEO BRUNO
01/07/2026 12:10:12 UTC+0200

ARUP

Document Verification

Project title	ADS Edificio A
Document title	ADS Edificio A_Studio di Impatto Ambientale_ SIA_All.1 – Quadro Pianificatorio e Programmatico
Job number	306134
Document rif	-
File rif	

Revision	**Date**	**Filename**	ADS Edificio A_Studio di Impatto Ambientale_ SIA_All.1 – Quadro Pianificatorio e Programmatico		
A	31 Ottobre 2025	**Description**	ADS Edificio A_SIA_ Allegato 1 – Quadro Pianificatorio e Programmatico		
			Prepared by	**Checked by**	**Approved by**
		Name	AS CI	SL	SL
		Signature			
B	30 Giugno 2026	**Nome del file**	ADS Edificio A _Studio di Impatto Ambientale_SIA_All.1 – Quadro Pianificatorio e Programmatico		
		Descrizione	ADS Edificio A _SIA_Allegato 1 – Quadro Pianificatorio e Programmatico		
			Redatto da	**Verificato da**	**Approvato da**
		Nome	AS CI BD VR	SL AS	SL
		Firma			
		Filename			
		Description			
			Prepared by	**Checked by**	**Approved by**
		Name			
		Signature			

Issue Document Verification with Document ✓

Allegato 1 – Quadro pianificatorio e programmatico di riferimento

Indice

Premessa 4

1. Introduzione 4

2. Quadro pianificatorio e programmatico 4

2.1 Inquadramento pianificatorio territoriale 4

2.1.1 Decreto della direzione generale VA del MASE n. 257 del 08/2024 5

2.1.2 DGR Lombardia n. 2629/2024 6

2.1.3 Il Piano Territoriale Regionale (PTR) 6

2.1.4 Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR) 9

2.1.5 Il Piano Regionale per gli interventi della qualità dell'aria (PRIA) 15

2.1.6 Il Programma Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC) 18

2.1.7 Il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) 19

2.1.8 Rete Ecologica Regionale e Provinciale (RER – REP) 23

2.1.9 Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF) 29

2.1.10 Piano di Governo del Territorio (PGT) 30

2.1.11 Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS) 34

2.1.12 Aree protette 35

2.1.13 Rete Natura 2000 37

2.1.14 L'elettrodotto a servizio del sito 39

Premessa

La Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) è fondamentale per garantire che i progetti di sviluppo rispettino l'ambiente e la salute pubblica; un elemento cruciale in questo processo è il quadro pianificatorio e programmatico di riferimento, che fornisce il contesto normativo, pianificatorio e strategico per valutare il progetto.

Il quadro programmatico di riferimento nella VIA è redatto secondo le disposizioni del Decreto Legislativo 152/2006 smi e le direttive europee 2011/92/UE e 2014/52/UE. Questo contesto normativo assicura che il progetto sia valutato in maniera completa e coerente, rispettando gli obiettivi di sviluppo sostenibile e promuovendo la trasparenza e la partecipazione pubblica.

Ogni progetto deve essere valutato nel contesto dei piani e dei programmi esistenti a livello locale, regionale e nazionale, assicurando la coerenza con gli obiettivi di sviluppo sostenibile delineati nei piani di sviluppo urbano e territoriale.

Un quadro programmatico ben definito permette di considerare gli impatti diretti, cumulativi e sinergici del progetto, specialmente in aree già soggette a pressioni ambientali significative. Inoltre, un quadro programmatico chiaro facilita la trasparenza del processo di VIA e promuove la partecipazione del pubblico e degli stakeholder, consentendo a tutte le parti interessate di comprendere meglio le basi delle decisioni e di partecipare in modo informato.

1. Introduzione

Il presente documento rappresenta il Quadro pianificatorio e programmatico di riferimento dello Studio di Impatto Ambientale (SIA) redatto nell'ambito della Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) del progetto di realizzazione di un datacenter presso un'area situata nel territorio del Comune di Zibido San Giacomo (MI) (Progetto denominato ADS Edificio A).

2. Quadro pianificatorio e programmatico[1]

2.1 Inquadramento pianificatorio territoriale

Nel presente capitolo viene analizzato il quadro pianificatorio territoriale, desunto dagli strumenti urbanistici vigenti al fine di verificarne la coerenza con il progetto proposto.
A tal proposito sono stati analizzati:

- Linee guida per le procedure di valutazione ambientale dei data center, adottate dal Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica, Direzione Generale Valutazioni Ambientali con decreto direttoriale n. 257 del 2 agosto 2024 (Linea guida MASE VA Data Center);
- Linee guida per la realizzazione in Lombardia delle infrastrutture fisiche in cui vengono localizzate apparecchiature e servizi di gestione delle risorse informatiche - Data center, approvate con DGR di Regione Lombardia n. XII/2629 del 24 giugno 2024 (Linee Guida Regione Lombardia Data Center);

[1] Il quadro pianificatorio e programmatico di riferimento preso in esame è da considerarsi sia per l'opera primaria Data Center sia per le opere ausiliarie sottostazione ed elettrodotto. Maggiori informazioni sulle opere in progetto e le previsioni pianificatorie sono indagate nell'allegato 2 dello Studio di Impatto Ambientale.

- Piano Territoriale Regionale (PTR), ultimo aggiornamento approvato con DCR di Regione Lombardia n. 42 del 20 giugno 2023;
- Piano Paesaggistico Regionale (PPR) approvato con DCR di Regione Lombardia n. 951 del 19/1/2010;
- Piano Regionale per gli interventi sulla Qualità dell'Aria (PRIA) approvato con DCR di Regione Lombardia n. 449 del 2 agosto 2018;
- Programma Regionale Energia Ambiente (PREAC) approvato con DGR di regione Lombardia n. 7553 del 15 dicembre 2022;
- Piano Territoriale Metropolitano (PTM) approvato con Delibera di Consiglio Metropolitano della Città Metropolitana di Milanon.16/2021 dell'11 maggio 2021;
- Piano di Indirizzo Forestale (PIF) della Provincia di Milano adottato con Delibera del Consiglio Metropolitano della Città Metropolitana di Milano n. 51/2015 del 14 dicembre 2015 e approvato con Delibera del Consiglio Metropolitano della Città Metropolitana di Milano n. 8 del 17 marzo 2016;
- Rete Ecologica Regionale (RER) approvata con DGR di Regione Lombardia n. VIII/10962 del 30 dicembre 2009;
- Piano di Governo del Territorio del comune di Zibido San Giacomo, approvato con DCC del Comune di Zibido San Giacomo n.11 del 23/03/2022 avente ad oggetto "Variante generale al Piano di Governo del Territorio"
- Parco Agricolo Sud Milano istituito con la LR di Regione Lombardia n. 24 del 1990, abrogata e sostituita dalla LR di Regione Lombardia n. 16 del 2007;
- Rete Natura 2000, rete ecologica diffusa su tutto il territorio dell'Unione, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat naturali e delle specie di flora e fauna minacciati o rari a livello comunitario, è costituita dai Siti di Interesse Comunitario (SIC), identificati dagli Stati Membri secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat, che vengono successivamente designati quali Zone Speciali di Conservazione (ZSC), e comprende anche le Zone di Protezione Speciale (ZPS) istituite ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli" concernente la conservazione degli uccelli selvatici.

2.1.1 Decreto della direzione generale VA del MASE n. 257 del 08/2024

Il Decreto della Direzione Generale VA del MASE n. 257 del 02/08/2024 stabilisce le linee guida specifiche per la valutazione ambientale dei Data Center in Italia. Di seguito i principali punti:

1. Obiettivo delle Linee Guida: Le linee guida sono state sviluppate per fornire un quadro di riferimento per la valutazione ambientale dei progetti di Data Center. Questo è particolarmente rilevante per i Data Center assistiti da gruppi elettrogeni di emergenza con una potenza complessiva superiore a 50 MWt. L'obiettivo è garantire che questi progetti rispettino gli standard di sostenibilità e impatto ambientale stabiliti dalla normativa italiana ed europea;
2. Contesto Normativo: Le linee guida si allineano con le disposizioni della Parte II del D.Lgs. n. 152/2006 e con le "Norme tecniche per la redazione degli studi di impatto ambientale" stabilite dal Sistema Nazionale per la Protezione dell'Ambiente (SNPA). Queste norme sono determinanti per la preparazione della documentazione tecnica necessaria per ottenere le autorizzazioni ambientali;
3. Ambiti di Valutazione: Il decreto richiede che i progetti di Data Center siano soggetti a una verifica di assoggettabilità alla Valutazione di Impatto Ambientale (VIA) o direttamente a una VIA completa. Questa valutazione deve coprire tutti i potenziali impatti ambientali, inclusi quelli su territorio, suolo, acqua, aria, clima, salute umana, biodiversità, patrimonio culturale e paesaggio;
4. Efficienza Energetica e Sostenibilità: Viene sottolineata l'importanza dell'autoproduzione energetica e dell'efficienza energetica. Le linee guida suggeriscono l'installazione di impianti fotovoltaici, l'uso della geotermia per il raffreddamento e il recupero del calore di scarto. Queste misure sono progettate per ridurre l'impatto ambientale e migliorare la sostenibilità dei Data Center;
5. Importanza Strategica: Nel contesto del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, i Data Center sono visti come infrastrutture fondamentali per l'innovazione tecnologica e la crescita economica del Paese.

Le linee guida del MASE mirano a bilanciare questa crescita con la necessità di proteggere l'ambiente, rendendo l'Italia un leader nell'adozione di pratiche sostenibili per queste infrastrutture.

Queste linee guida rappresentano un passo avanti significativo nella regolamentazione e gestione dei Data Center, garantendo che la loro espansione avvenga in modo sostenibile e conforme agli standard ambientali.

2.1.2 DGR Lombardia n. 2629/2024

Con la recente DGR di Regione Lombardia n. 2629/2024 sono state approvate le linee guida per la realizzazione in Lombardia delle infrastrutture fisiche in cui vengono localizzate apparecchiature di servizi e gestione delle risorse informatiche-data center. Secondo quanto indicato nelle linee guida, i data center sono compatibili con la destinazione d'uso produttiva e direzionale, conformemente alla destinazione d'uso dell'area selezionata per il presente progetto.

2.1.3 Il Piano Territoriale Regionale (PTR)

Il Piano Territoriale Regionale (PTR) della Lombardia è il principale strumento di supporto all'attività di governance territoriale della Regione. Ha l'obiettivo di rendere coerente la "visione strategica" della programmazione generale e di settore con il contesto fisico, ambientale, economico e sociale e con la sua continua evoluzione e si caratterizza come uno strumento flessibile e dinamico.

Il PTR è l'elemento fondamentale per un assetto armonico della disciplina territoriale della Lombardia, per un'equilibrata impostazione dei Piani di Governo del Territorio (PGT) comunali, dei Piani Territoriali di Coordinamento Provinciale (PTCP) e del Piano Territoriale Metropolitano (PTM) della Città metropolitana di Milano. Gli strumenti di pianificazione devono concorrere in maniera sinergica per attuare le previsioni di sviluppo regionale e definire alle diverse scale la disciplina di governo del territorio.

Il PTR vigente è stato approvato dal Consiglio regionale con delibera n. 1157 del 18 novembre 2025 ed è entrato in vigore il 28 gennaio 2026 con la pubblicazione dell'Avviso di approvazione sul Bollettino Ufficiale di Regione Lombardia, Serie Avvisi e Concorsi n.5 del 28 gennaio 2026.

I contenuti e i criteri dell'integrazione del PTR ai sensi della l.r. 31/2014 per la riduzione del consumo di suolo e per la riqualificazione del suolo degradato sono interamente confluiti negli elaborati del PTR.

Il PTR può essere oggetto di aggiornamento annuale, oppure di adeguamento, in casi particolari disciplinati dalla legge (art. 22 della l.r. 12/2005).

Il PTR è composto da 4 elaborati testuali e da 2 serie di Tavole: 12 Tavole di analisi e 26 Tavole di progetto, che includono 12 Tavole provinciali di sintesi dei "Caratteri e criteri per la riduzione del consumo di suolo e la rigenerazione". Il Piano è, inoltre, corredato dai documenti che hanno supportato il processo di valutazione ambientale strategica (VAS): il Rapporto Ambientale e i suoi allegati, tra cui lo Studio di Incidenza e la Sintesi Non Tecnica.

Come si evince dall'estratto della Tavola PT2 aggiornata "Sistemi territoriali e ambiti territoriali omogenei" del PTR, l'area in cui verrà realizzato il data center ricade presso il "Sistema territoriale della Pianura" a cavallo tra i due sistemi di Milano - Cintura Metropolitana e del Sud Milanese.

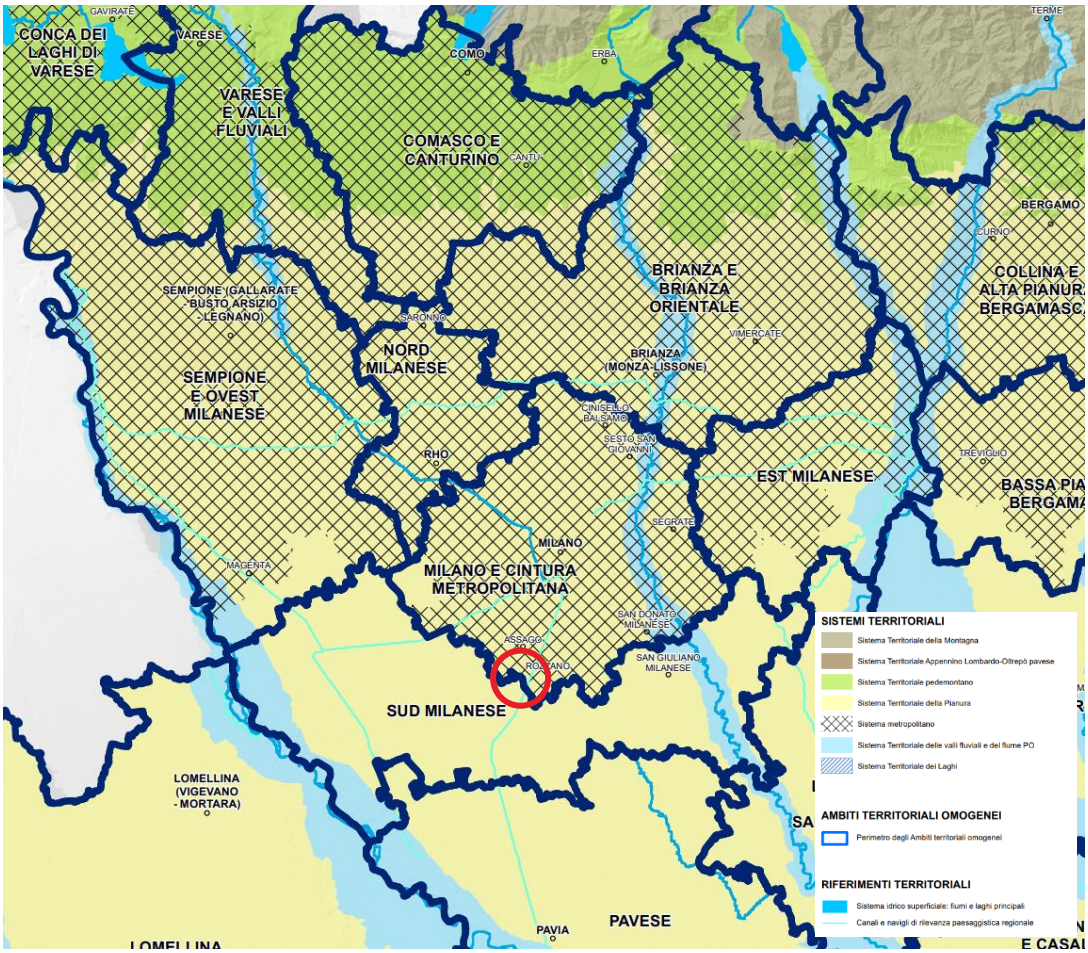


Figura 2.1 Tavola PT2 "Sistemi Territoriali e Ambiti Territoriali Omogenei" del PTR Piano Territoriale Regionale – in rosso è indicato l'area di riferimento

Dall'estratto della Tavola PT7 aggiornata "Zone di preservazione e di salvaguardia ambientale" del PTR, l'area in oggetto è adiacente al parco di interesse regionale Parco Agricolo Sud di Milano.

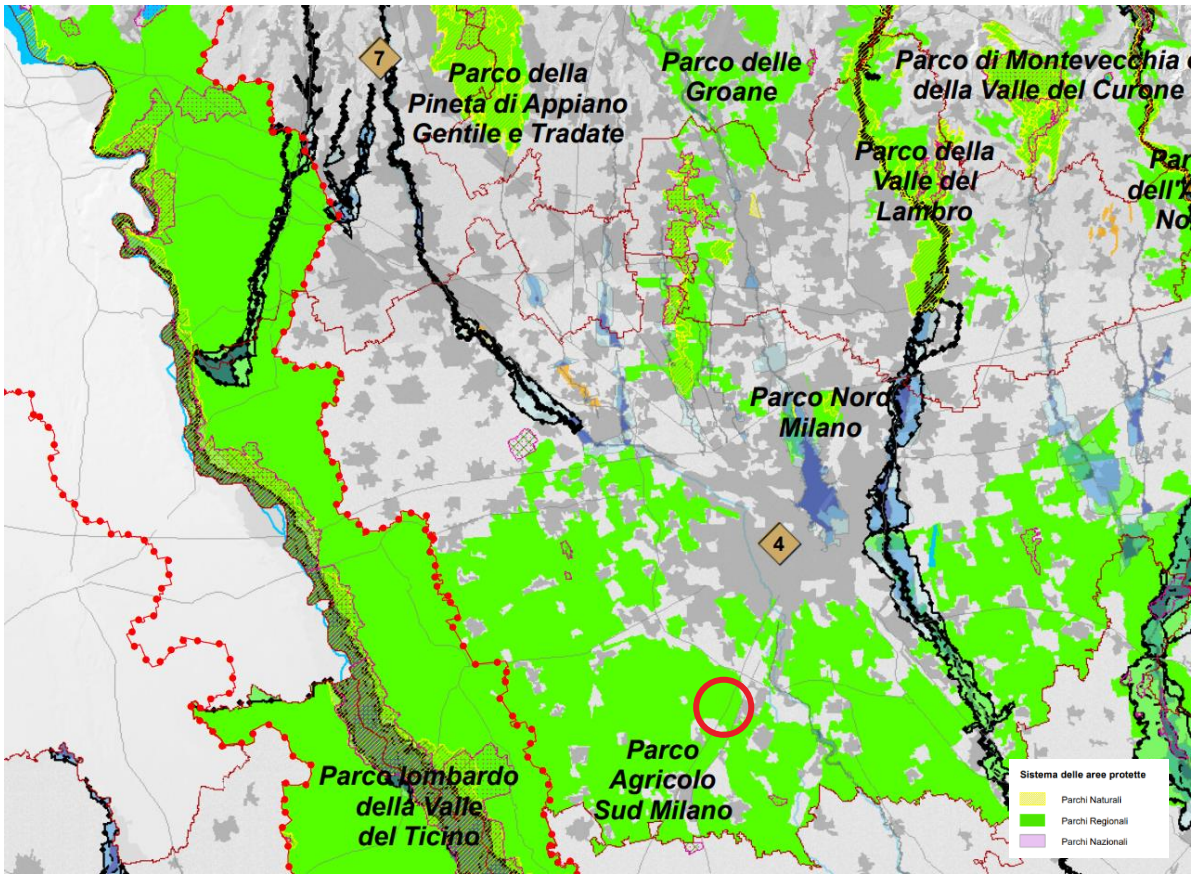


Figura 2.2 Tavola PT7 "Zone di preservazione e di salvaguardia ambientale" del PTR Piano Territoriale Regionale – in rosso è indicato l'area di riferimento

Gli elaborati del Piano Paesaggistico Regionale (PPR), inclusi nell'Allegato 1 in quanto componenti del PTR, non hanno subito modifiche e restano pertanto invariati, non essendo stati aggiornati contestualmente al Piano Territoriale Regionale.

2.1.4 Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR)

Come anticipato, il Piano Territoriale Regionale (PTR), in applicazione dell'art.19 della LR di Regione Lombardia n. 12 del 2005, ha natura ed effetti di Piano Paesaggistico Regionale (PPR), come previsto dalla legislazione nazionale (D.lgs. n. 42 del 2004). Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), sezione specifica del PTR, è lo strumento attraverso il quale Regione Lombardia persegue gli obiettivi di tutela e di valorizzazione dell'ambiente paesaggistico in linea con la Convenzione europea del Paesaggio (CEP) del 2000, relativa a tale ambito, interessando la totalità del territorio, che è soggetto a tutela o indirizzi per la migliore gestione del paesaggio.

Il PPR ha una duplice natura come quadro di riferimento e di indirizzo e di strumento di disciplina paesaggistica. Esso fornisce indirizzi e regole che devono essere declinate e articolate su tutto il territorio lombardo attraverso i diversi strumenti di pianificazione territoriale, in coerenza con l'impostazione sussidiaria di Regione Lombardia. La Giunta regionale ha dato avvio al procedimento di approvazione della variante finalizzata alla revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR), comprensivo di Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e alla relativa Valutazione Ambientale Strategica (VAS), con la delibera n. 937 del 14 novembre 2013. Con la DGR n. 4306 del 6 novembre 2015 la Giunta regionale ha preso atto del "Percorso di revisione del Piano Territoriale Regionale (PTR) e Variante al Piano Paesaggistico Regionale (PPR)". Il documento traccia gli elementi principali della variante. La Giunta regionale ha approvato la proposta di revisione generale del PTR comprensivo del PPR (d.g.r. n. 7170 del 17 ottobre 2022), trasmettendola contestualmente al Consiglio regionale per l'approvazione definitiva, come prevede l'art. 21 della l.r. n. 12 del 2005.

Di seguito si riportano gli stralci della relazione del Documento di Piano del PTR e di alcune tavole del PPR che sono state rilevanti per la stesura del presente lavoro.

Dall'estratto della tavola A – "ambiti e unità tipologiche di paesaggio", il sito d'interesse ricade nella fascia di bassa pianura, più nel dettaglio in "paesaggi della pianura cerealicola" al cui interno ricadono ambiti urbanizzati. (c.f.r. Figura 2.3).

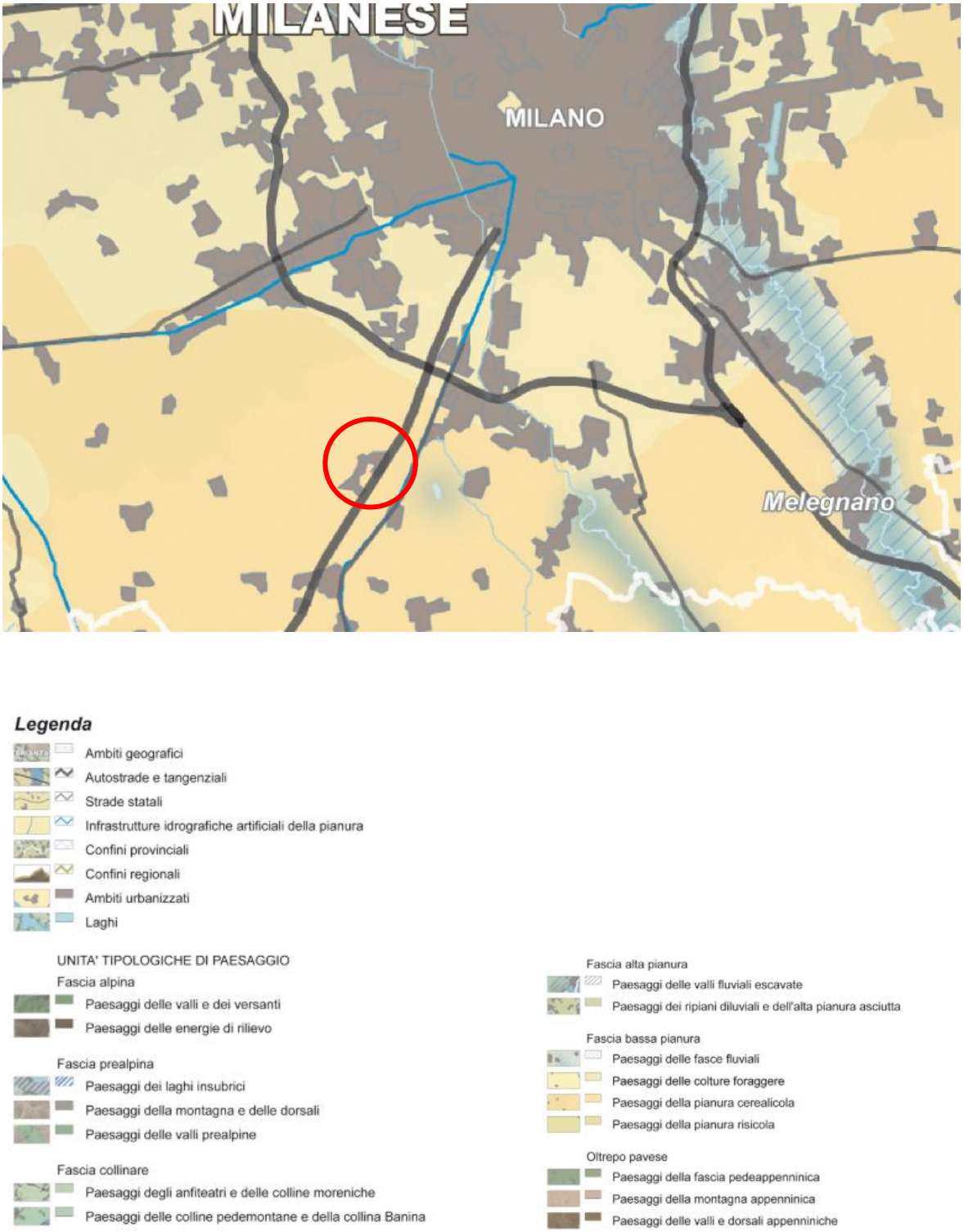


Figura 2.3 Estratto della Tavola A "Ambiti geografici e unità tipologiche di paesaggio" PPR Piano Regione Lombardia (in rosso è indicato il sito)

Da come si evince dall'estratto della Tavola B – "elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico", (cfr. Figura 2.4), il territorio di Zibido San Giacomo rientra totalmente nell' "ambito di rilevanza regionale della pianura". Si individuano all'interno del territorio elementi identificabili come "strade panoramiche", "tracciati guida paesaggistici" e "linee di navigazione" concernenti nello specifico la SP35/Alzaia Naviglio Pavese e l'itinerario 55 (Greenway Milano-Varzi). Sono infine identificabili porzioni territoriali adiacenti ai confini amministrativi comunali appartenenti al sistema dei "luoghi dell'identità regionale (n° 59 - Architetture religiose romanico-gotiche della Bassa Milanese)" e dei "paesaggi agrari tradizionali (n° 40 – fontanili e marcite della pianura milanese).

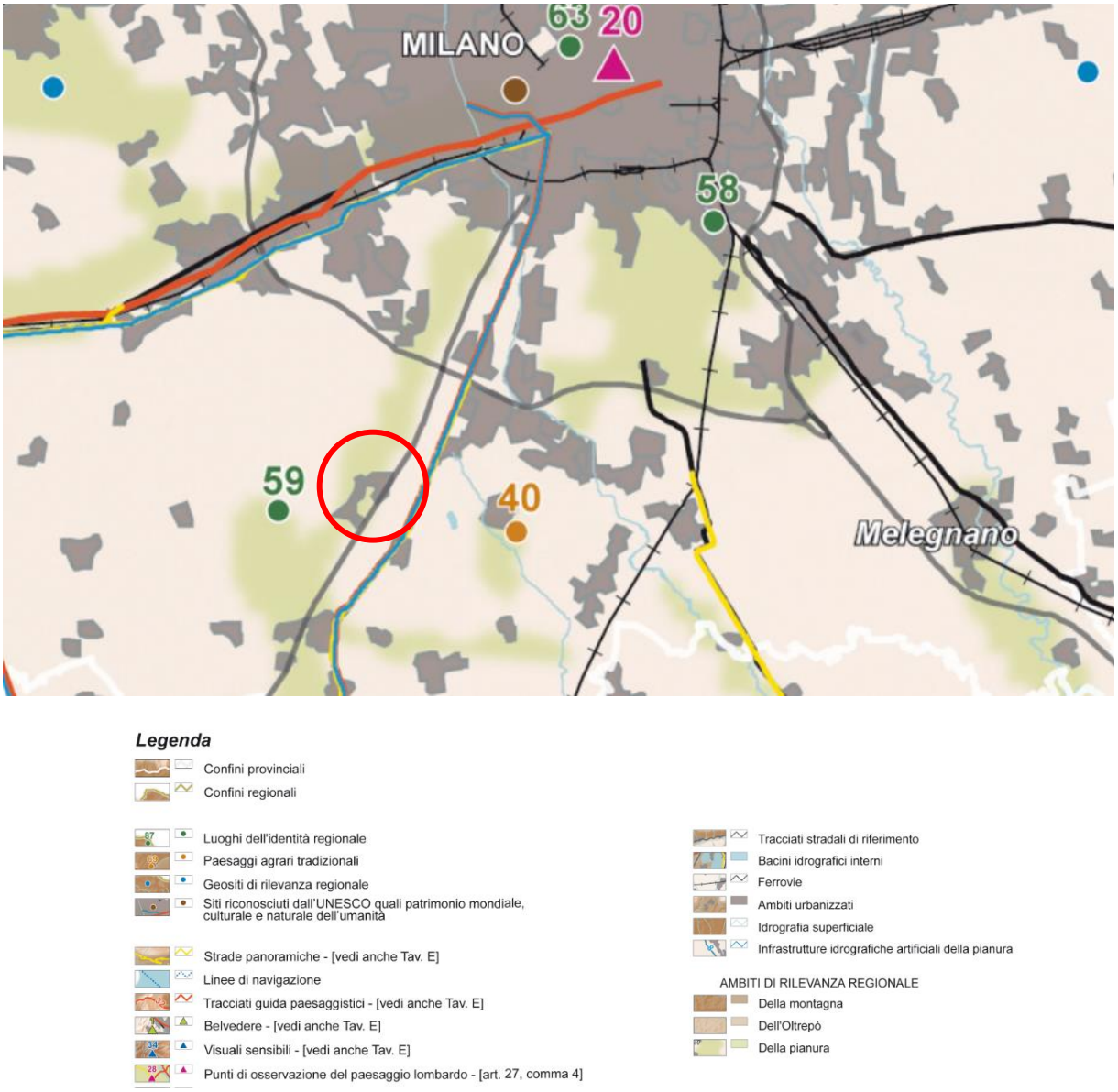


Figura 2.4 Stralcio della Tavola B – "Elementi identificativi e percorsi di interesse paesaggistico" PPR Piano Regione Lombardia (in rosso è indicato il sito)

Come è possibile notare dalla Figura 2.5 ovvero dall'estratto della tavola C – "Istituzioni per la tutela della natura" sopra riportata ", l'area oggetto d'intervento risulta nei pressi del parco Regionale Parco Agricolo Sud di Milano.

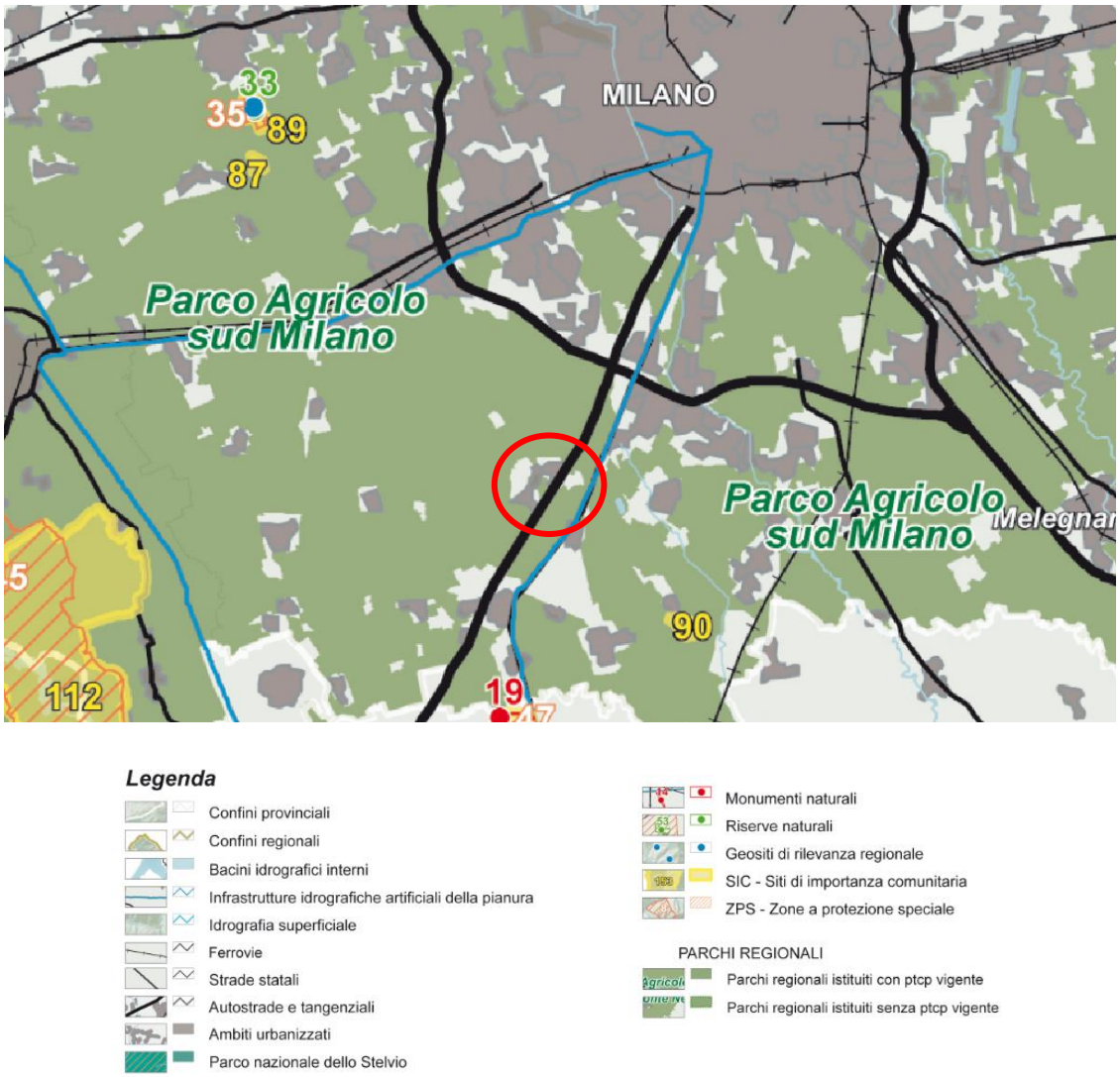


Figura 2.5 Estratto della Tavola C "Istituzioni per la tutela e la natura "PPR (Piano Paesaggistico Regionale) - in rosso è in indicata l'area di riferimento

In relazione alla tavola E “Viabilità di Rilevanza Paesaggistica” (Figura 2.6) del PPR, sono stati individuati i seguenti elementi di viabilità di rilevanza paesaggistica:

- Tracciato guida paesaggistica n.79
- Linea di Navigazione: Naviglio Pavese.

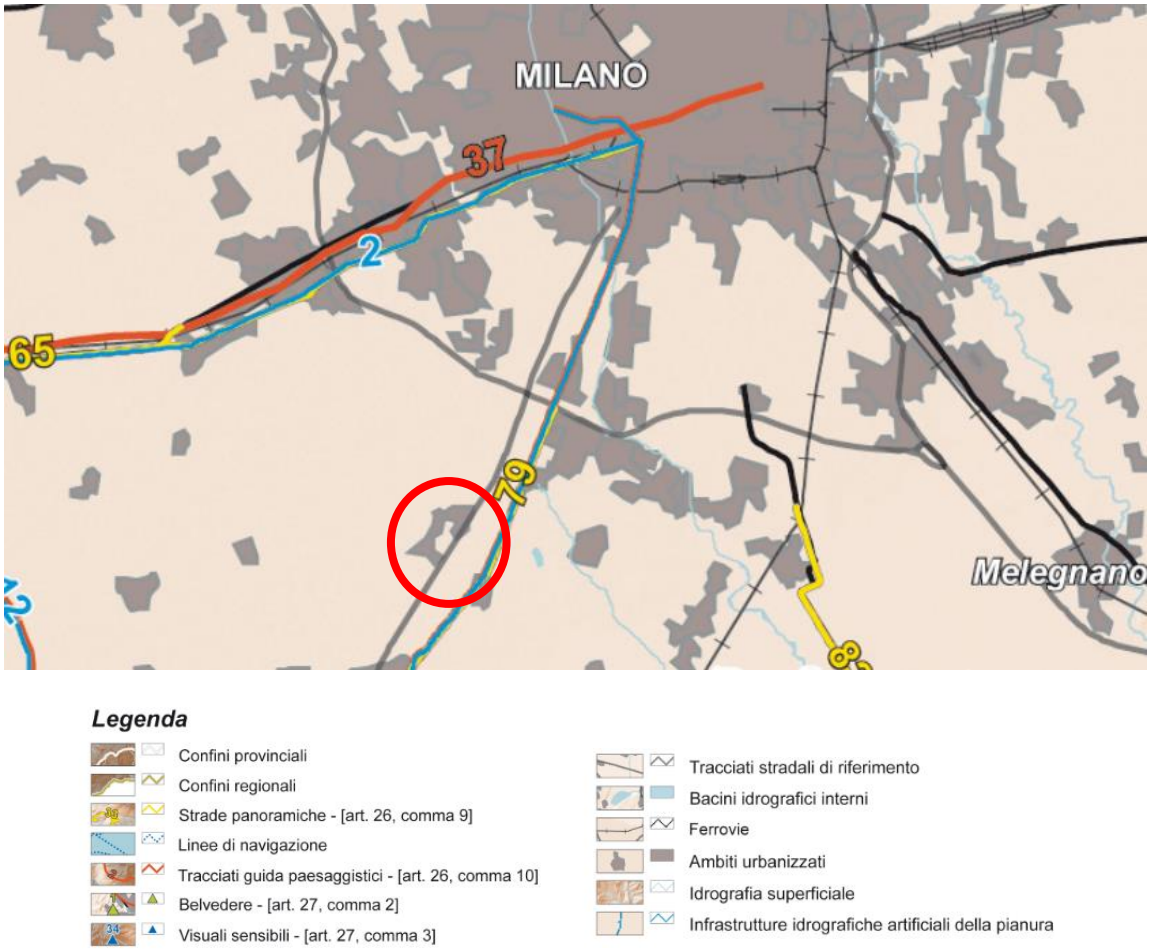


Figura 2.6 Stralcio della Tavola E “Viabilità di Rilevanza Paesaggistica” – PPR (Piano Paesaggistico Regionale). - in rosso è indicato il sito di riferimento

L'area in oggetto ricade tra un'area di tessuto urbanizzato e un'area di degrado paesistico provocato da aree industriali-logistiche. Queste aree sono connotate dalla presenza quasi esclusiva di capannoni per la produzione o lo stoccaggio delle merci, che formano estesi recinti isolati, contigui ad ambiti agricoli e/o urbanizzati, esito sia di processi spontanei che pianificati, caratterizzati da un elevato impatto paesistico e ambientale, scarsissima qualità architettonica con forte alterazione delle caratteristiche dei luoghi.

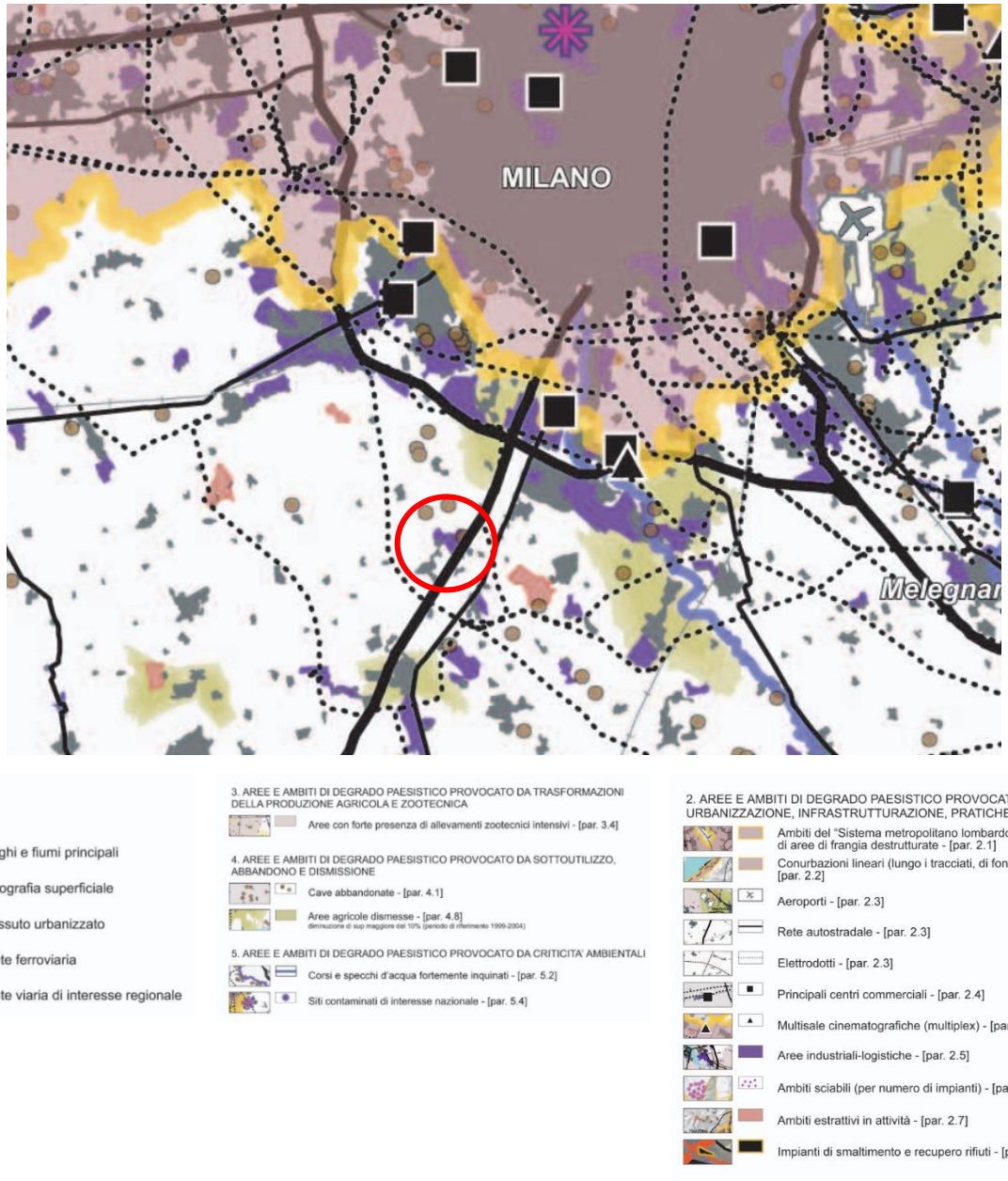


Figura 2.7 Estratto della Tavola F "Riqualificazione paesaggistica ambiti ed aree di attenzione regionale" del PPR di Regione Lombardi- in rosso è indicato l'area oggetto d'interesse

Dalla Figura 2.8 si evince che il corpo idrico più vicino al sito è il "Naviglio Pavese", a 400m di distanza dell'area d'interesse. Il Naviglio Pavese divide in due il territorio comunale e corre parallelo alla SPexSS35 dei Giovi e all'A7 autostrada dei Fiori nella porzione orientale del Comune. Il Naviglio Pavese ha origine dalla Darsena di Porta Ticinese a Milano e dopo un percorso di 33 km finisce nel Ticino a valle di Pavia.

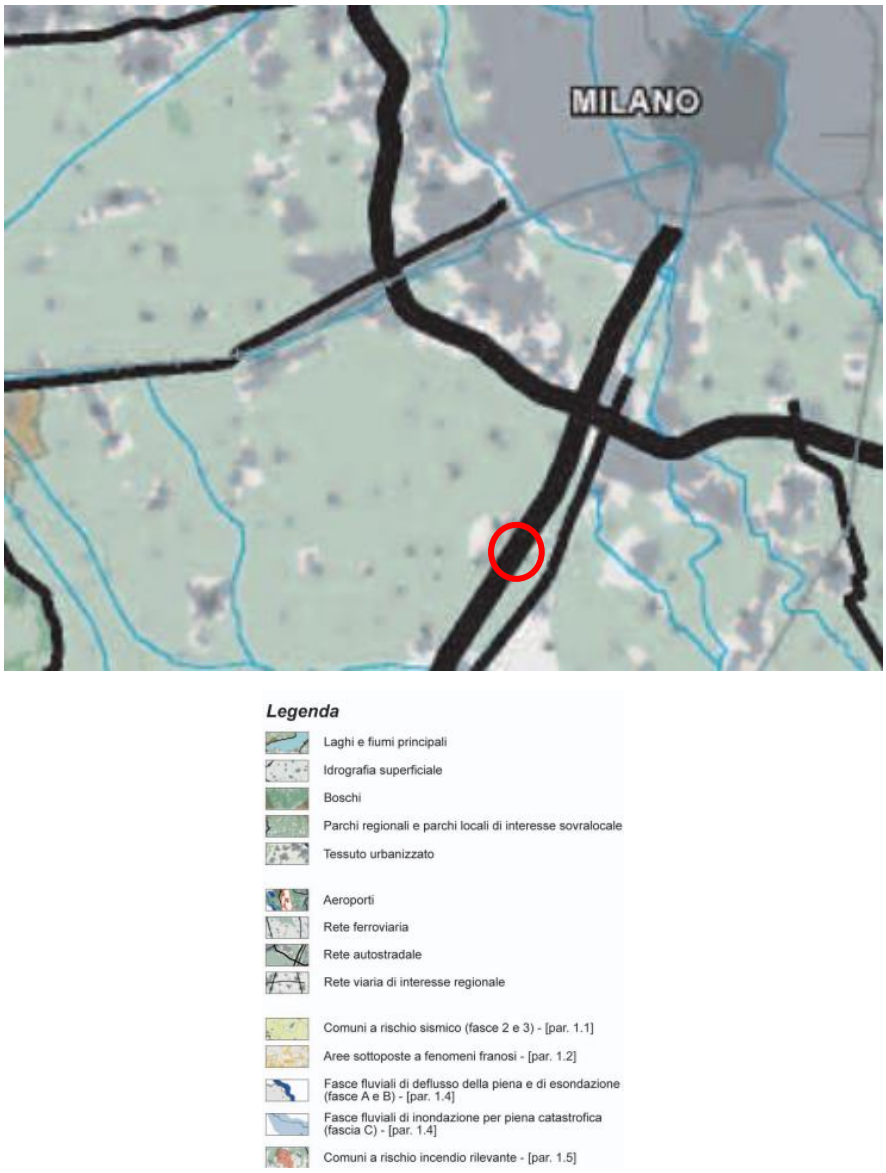


Figura 2.8 Tavola H "Aree e Ambiti di Degrado Paesistico provocato da dissesti idrogeologici e avvenimenti calamitosi e catastrofici" PPR – Piano Paesaggistico Regionale- in rosso è indicato il sito.

2.1.5 Il Piano Regionale per gli interventi della qualità dell'aria (PRIA)

Il Piano Regionale per gli Interventi per la qualità dell'Aria (PRIA) è lo strumento di pianificazione e programmazione di Regione Lombardia in materia di qualità dell'aria, mirato a ridurre le emissioni in atmosfera a tutela della salute e dell'ambiente. L'aggiornamento del PRIA è stato approvato in seguito a procedura VAS con DGR di Regione Lombardia n. XI/449 del 2 agosto 2018, rilanciando ed accorpando i macrosettori di intervento e le misure già individuate dal PRIA 2013. Secondo la DGR di Regione Lombardia n. IX/2605 del 30/11/2011, avente ad oggetto "Zonizzazione del Territorio e Agglomerati per la valutazione della qualità dell'aria ambientale ai sensi dell'art. 3 del decreto legislativo 13 agosto 2010, n.155 - Revoca

della DGR n. 5290/07", la nuova classificazione del territorio regionale per i principali inquinanti individua cinque zone:

- Agglomerato di Bergamo
- Agglomerato di Brescia
- Agglomerato di Milano
- Pianura a elevata urbanizzazione
- Montagna
- Fondovalle

L'area d'interesse (cfr. Figura 2.9) ricade nella zona A "Pianura a elevata urbanizzazione" e come specificato in Appendice 1 al D.lgs. 155/2010 quest'area è caratterizzata d da elevato carico emissivo in riferimento ad uno o più specifici settori (ad esempio traffico e/o attività industriali). Pertanto, è alta la densità di emissioni di PM10, primario, Nox e COV e la situazione metereologica è avversa per la dispersione degli inquinanti (velocità del vento limitata, frequenti casi di inversione termica, lunghi periodi di stabilità atmosferica caratterizzata da alta pressione).

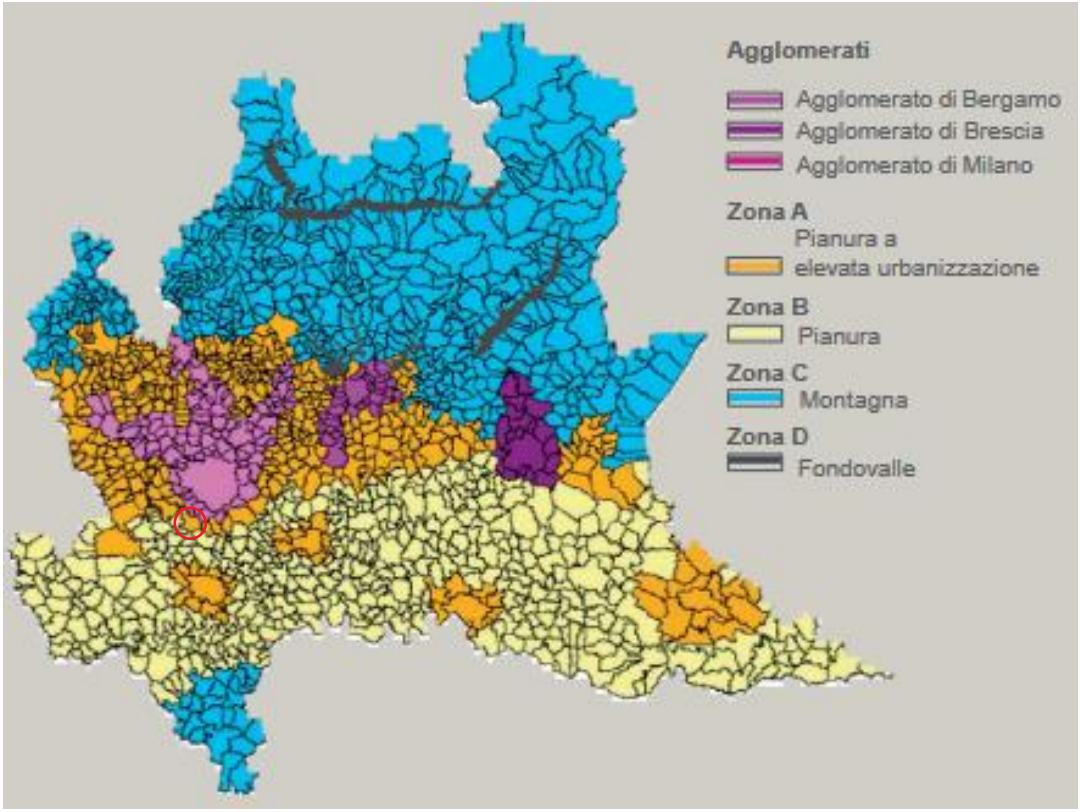


Figura 2.9 Zonizzazione qualità dell'aria PRIA- Regione Lombardia in rosso è indicato il sito in questione

Il progetto è sviluppato in considerazione delle azioni indirizzate a contrastare l'emissione di inquinanti atmosferici previste dal PRIA. Si riportano a seguire le linee di azioni del PRIA di interesse per il progetto in esame, relative alle fonti rinnovabili (cfr. Figura 2.10), per l'efficienza energetica e l'uso razionale dell'energia (cfr. Figura 2.11). Per gli impianti industriali e il trattamento dei rifiuti (cfr. Figura 2.12), nel presente documento non vengono riportate le linee di azioni (mobilità sostenibile, sostenibilità del sistema infrastruttura regionale, trasporto merci) indicate nel PRIA, non strettamente inerenti al progetto oggetto della valutazione.

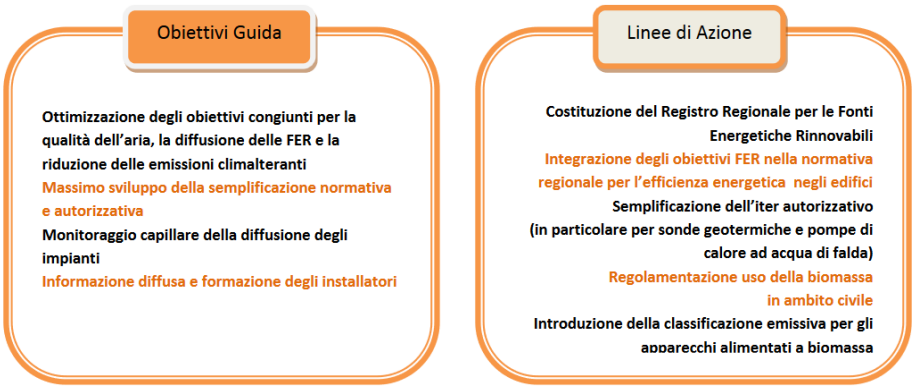


Figura 2.10 Linee guida di azione del PRIA- fonti energetiche rinnovabili

Figura 2.11 Linee di azine del PRIA - efficienza energetica e uso razionale dell'energia

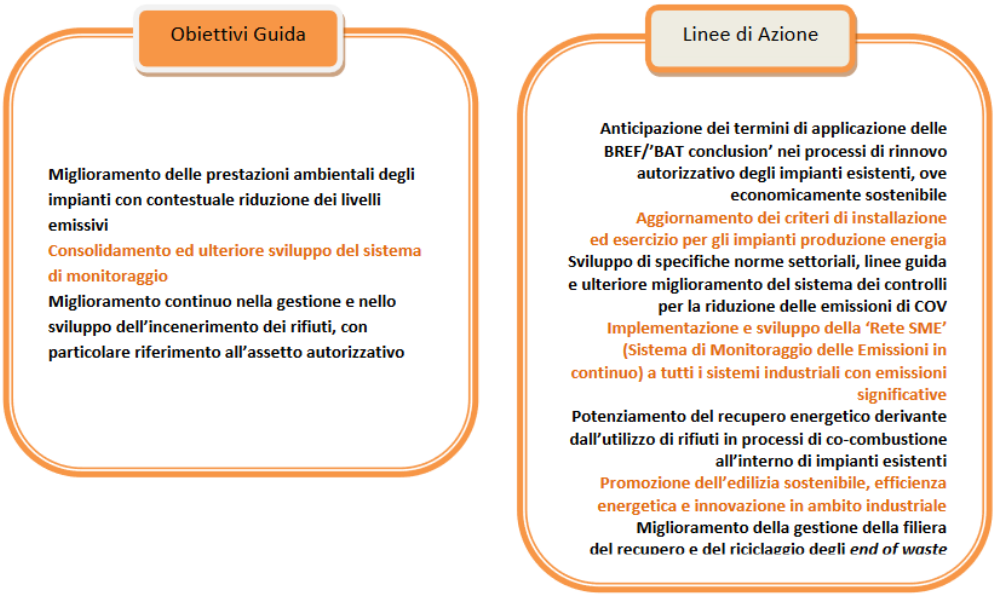


Figura 2.12 Linee di azione del PRIA - impianti e trattamento dei rifiuti

Con la D.G.R. XII/1754 del 15/01/2024 la Giunta ha deliberato di procedere al rafforzamento delle misure attuative del PRIA vigente negli ambiti di intervento relativi ai tre settori maggiormente responsabili delle emissioni individuati dal piano stesso ("Attività agricole e forestali", "Energia e impianti industriali",

“Trasporti strada e mobilità”), anche in attuazione di quanto disposto dal decreto-legge 69/2023 e dal decreto-legge 121/2023; la D.G.R. prevede di avviare parallelamente anche una nuova pianificazione regionale in materia di tutela della qualità dell’aria, sulla base degli aggiornamenti normativi e di pianificazione introdotti a livello europeo, nazionale e regionale e tenendo conto della nuova Direttiva per la qualità dell’aria.

Ha inoltre previsto la costituzione di un Tavolo di consultazione scientifica composto da esperti del mondo accademico con funzioni di consultazione, a titolo gratuito, a supporto dello sviluppo della proposta di nuova pianificazione regionale per il miglioramento della qualità dell’aria e fino alla sua approvazione. L’individuazione degli esperti per la composizione del Tavolo di consultazione scientifica è stata formalizzata con decreto n. 6599 del 29/4/2024.

2.1.6 Il Programma Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC)

Il PREAC è stato approvato definitivamente con DGR di Regione Lombardia n. XI/7553 del 15 dicembre 2022 in esito alla sua Valutazione Ambientale Strategica ed è stato pubblicato sul BURL n. 52 S.O. del 27 dicembre 2022.

In applicazione della LR di Regione Lombardia 26/2003 e smi, la programmazione energetica regionale si compone di un Atto di Indirizzi, approvato dal Consiglio regionale, e del Programma Regionale Energia Ambiente e Clima (PREAC) approvato dalla Giunta. L’Atto di Indirizzi del Consiglio regionale, approvato nel 2020, ha indicato il percorso che Regione Lombardia deve seguire per affermarsi come “regione ed emissioni nette zero” al 2050, indicando quattro direttrici fondamentali:

- Riduzione dei consumi con incremento dell’efficienza nei settori d’uso finali
- Sviluppo delle fonti rinnovabili locali e promozione dell’autoconsumo
- Crescita del sistema produttivo, sviluppo e finanziamento della ricerca e dell’innovazione al servizio della decarbonizzazione e della green economy
- Risposta adattiva e resiliente del sistema lombardo ai cambiamenti climatici.

Gli ultimi due anni, tra gli effetti importanti della pandemia, la crisi energetica e l’incertezza del contesto geopolitico, hanno reso la sostenibilità ambientale dell’economia e della società lombarda un bisogno fondamentale. Il PREAC prende perciò origine anche dalla necessità di dare alla comunità lombarda un concreto futuro di rinnovato benessere sociale ed economico in grado di contrastare i cambiamenti climatici, consolidare il miglioramento della qualità dell’aria e generare nuove opportunità di sviluppo economico. L’Europa, dopo aver approvato il “Green Deal”, con cui ha affermato la prospettiva della transizione energetica e della decarbonizzazione, è dovuta passare attraverso almeno due potenti atti “aggiuntivi”: il “Fitfor 55” e il più recente “RePowerEu”, tra obiettivi di contrasto ai cambiamenti climatici, bisogno di diversificare l’approvvigionamento energetico e proteggere la già impegnativa ripresa economica. Il PREAC rafforza gli obiettivi proposti all’atto di indirizzi in funzione dell’evoluzione della politica nazionale ed europea, si pone l’obiettivo di ridurre al 2030 le emissioni di gas climalteranti fino a 43,5 milioni di tonnellate (escluso il settore soggetto a ETS, Emission Trading Scheme), che significa una riduzione del 43,8% rispetto al 2005. L’obiettivo di riduzione delle emissioni climalteranti è conseguito mediante la riduzione del 35,2% dei consumi negli usi finali di energia ed una produzione di fonti rinnovabili pari al 35,8% del consumo finale di energia. Tutto ciò rafforzando gli obiettivi quantitativi già indicati nell’Atto di Indirizzi del Consiglio regionale in coerenza con gli sviluppi delle politiche a livello nazionale ed europeo. Le misure di attuazione del PREAC sono contenitori comprensivi di più azioni e interventi, che saranno dettagliati e concretizzati successivamente attraverso la costruzione di interventi specifici e che richiedano la partecipazione di cittadini, imprese e tutti i portatori di interesse economici e sociali. L’elenco completo delle azioni è il seguente:

- Sviluppo del teleriscaldamento
- Sviluppo delle comunità energetiche rinnovabili

- Efficientamento dell'edilizia privata
- Efficientamento dell'edilizia pubblica
- Sviluppo fotovoltaico
- Sviluppo delle biomasse solide
- Decarbonizzazione dell'industria
- Sviluppo della mobilità a basse emissioni
- Misure in ambito agricolo e assorbenti di carbonio
- Misure di economia circolare (ambito rifiuti)
- Sviluppo della filiera dell'idrogeno
- Filiera della transizione ecologica
- Semplificazione normativa e strumenti di regolazione
- Contrasto alla povertà energetica
- Adattamento al cambiamento climatico
- Le 17 Aree territoriali per la Transizione Energetica.

2.1.7 Il Piano Territoriale Metropolitano (PTM)

Il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (PTCP), entrato in vigore nel marzo 2014 e rimasto vigente fino al 2021, ha adeguato la pianificazione provinciale alla LR di Regione Lombardia n. 12/2005 sul governo del territorio e al Piano Territoriale Regionale (PTR) del 2010 e ha aggiornato le strategie del piano a un decennio dall'entrata in vigore del primo PTCP nell'ottobre 2003. Il PTCP, seppure vigente per legge fino all'approvazione del Piano Territoriale Metropolitano (PTM), è stato predisposto e approvato antecedentemente alla costruzione della Città metropolitana e alle riforme istituzionali nazionali e regionali intervenute nel frattempo, al nuovo assetto istituzionale dell'Ente e alle esigenze di qualificazione del territorio che rappresentano la vera sfida al modello di sviluppo diffuso che genera consumo di suolo e perdita di valori ambientali.

Il Piano Territoriale Metropolitano (PTM), è stato approvato l'11 maggio 2021 con Delibera di Consiglio Metropolitano della Città Metropolitana di Milano n.16. Con tale documento si confermano le programmazioni settoriali e i piani di governo del territorio dei comuni compresi nella Città metropolitana. Il PTM ha acquisito efficacia il 6 ottobre 2021 con la pubblicazione dell'avviso di definitiva approvazione sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia-Serie Avvisi e concorsi n. 40, secondo quanto prescritto all'art. 17, comma 10 della LR di Regione Lombardia n. 12/2005. Con Variante semplificata al Piano Territoriale Metropolitano vigente (ex art. 3, comma 5 delle NdA del PTM) per correzione di errore materiale approvata con Decreto del Sindaco metropolitano della Città metropolitana di Milano n. 291 del 30 ottobre 2023 sono state modificate le Norme di attuazione del PTM relativamente all'art.7bis.

Il Piano Territoriale Metropolitano (PTM) è lo strumento di pianificazione territoriale generale e di coordinamento della città metropolitana di Milano, coerente con gli indirizzi espressi dal Piano Territoriale Strategico. Il PTM definisce gli obiettivi e gli indirizzi di governo del territorio per gli aspetti di rilevanza metropolitana e sovracomunale, in relazione ai temi individuati dalle norme e dagli strumenti di programmazione nazionali e regionali. I contenuti del PTM assumono efficacia paesaggistica-ambientale, attuano le indicazioni

del Piano Paesaggistico Regionale (PPR) e sono parte integrante del Piano Paesaggistico Lombardo. In coerenza con il quadro definito dagli Accordi internazionali sull'ambiente, il PTM, improntato al principio dell'uso sostenibile dei suoli e dell'equità territoriale, ha tra i suoi obiettivi fondativi la tutela delle risorse non rinnovabili e il contrasto ai cambiamenti climatici e assegna grande rilievo strategico alla qualità del territorio, allo sviluppo insediativo sostenibile, alla rigenerazione urbana e territoriale.

All'interno del PTM viene definito il quadro di Strategie Tematico-Territoriali Metropolitane (STTM). Queste ultime si concentrano su tre linee di lavoro considerate le più promettenti tra quelle portate avanti da Città metropolitana, ovvero:

- il contenimento del consumo di suolo
- la promozione della rigenerazione urbana/territoriale
- l'attuazione della Rete Verde Metropolitana (RVM).

Nello specifico quest'ultima (RVM) costituisce il progetto guida della "Strategia Tematico Territoriale Metropolitana per la sostenibilità, le emergenze ambientali e la rigenerazione (STTM 1)".

Il PTM riconosce nella RVM lo strumento trasversale per l'attuazione delle STTM 1 e per migliorare la sostenibilità delle altre Strategie, attraverso azioni strategiche e progettuali di respiro sovracomunale, ancorché attuabili alla scala locale.

La STTM 1 promuove infatti interventi di rigenerazione territoriale e urbana quali principali strumenti per la riqualificazione dei paesaggi precedentemente degradati, in linea con gli obiettivi generali del PTM di seguito riportati:

- Rendere coerenti le azioni di piano rispetto ai contenuti e ai tempi degli accordi internazionali sull'ambiente
- Migliorare la compatibilità paesistico-ambientale delle trasformazioni
- Migliorare i servizi per la mobilità pubblica e la coerenza con il sistema insediativo
- Favorire in via prioritaria la localizzazione degli interventi insediativi su aree dismesse e tessuto consolidato
- Potenziare la rete ecologica
- Sviluppare la rete verde metropolitana
- Rafforzare gli strumenti per la gestione del ciclo delle acque

Nella sezione 1.3.2 del documento "Strategia Tematico Territoriale Metropolitana per la sostenibilità, le emergenze ambientali e la rigenerazione (STTM 1)" si riportano gli indicatori di panificazione e gli indicatori di azione e di intervento per trasformazioni alla scala locale.

Gli indicatori di pianificazione e gli indicatori di azione e intervento rappresentano quegli indicatori di risposta predisposti per valutare rispettivamente le strategie e i meccanismi previsti negli strumenti urbanistici vigenti, nonché gli interventi e le progettualità finanziate e/o realizzate nelle trasformazioni urbane alla scala locale.

Città Metropolitana ha inoltre raccolto le informazioni disponibili relative ai temi di rilevanza comunale, sovracomunale e metropolitana in mappature dinamiche, che costituiscono il riferimento per la strutturazione dell'apparato conoscitivo oggettivato delle scelte di pianificazione territoriale e delle Strategie tematico-territoriali metropolitane e per la gestione delle fasi di attuazione e di monitoraggio delle stesse.

È stato dunque realizzato il portale WebGIS ReMix. Per maggiori informazioni si faccia riferimento al Portale dedicato di Città Metropolitana.

Di seguito si riportano alcuni estratti cartografici della mappatura delle opportunità, ossia l'offerta di ambiti su cui proporre iniziative di rigenerazione, e delle realizzazioni, ovvero il realizzato/finanziato che mostra le opere o azioni già attive sul territorio, da geoportale ReMix, rispetto al sito di progetto.

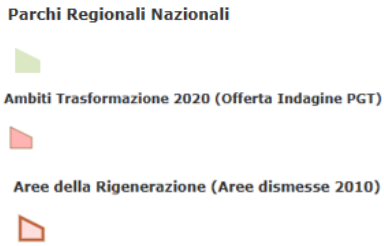


Figura 2.13 Mappe delle Opportunità – ReMix – Geoportale

Dalla figura 2.13, nel sito di progetto non ricade in nessuna area identificata dalla Mappa delle opportunità di Città Metropolitana, dal portale ReMix.

Figura 2.14 Mappatura delle realizzazioni – Remix Geoportale

Dalla figura 2.14 il sito di progetto non ricade in nessuna area identificata dalla Mappa delle realizzazioni di Città Metropolitana, dal portale ReMix.

Per quanto concerne la tematica specifica data Center, Città Metropolitana introduce la tipologia nel documento "Strategia Tematico-Territoriale Metropolitana per l'innovazione degli spazi della produzione, dei servizi e della distribuzione" (STTM3). In codesto documento si identifica all'interno del capitolo 3. "Insediamenti ed infrastrutture", un sottoparagrafo specifico sulla tipologia data center, indicandone le principali caratteristiche strutturali e di funzionamento come di seguito: "*Le implicazioni connesse alla progettazione dei data center sono legate in larga misura agli aspetti della sicurezza fisica, del controllo degli accessi, dell'affidabilità, della disponibilità dei sistemi e della manutenzione, nelle loro componenti sia software che hardware. I data center comprendono, infatti, anche apparecchiature di alimentazione, gruppi di continuità, sistemi di ventilazione e raffreddamento, sistemi antincendio, gruppi elettrogeni e connessioni alle reti esterne, che possono raggiungere anche dimensioni ragguardevoli.*"

La stessa funzione data center viene ripresa all'interno del capitolo 10, paragrafo 10.2 "Insediamenti per la funzione logistica", nella quale si riporta quanto segue "[…] *Alla funzione logistica sono assimilate, per*

inferenza dettata dalla considerazione del carico insediativo generato, le attività di autotrasporto di merci e prodotti, le attività di magazzinaggio, deposito, stoccaggio e movimentazione delle merci e prodotti, i data center. Le norme stabiliscono che questi insediamenti debbano essere informati alla massima innovazione tecnologica nella gestione delle merci e integrati nel paesaggio. A tal fine, a seconda della tipologia dimensionale e del rango, devono essere caratterizzati da specifici requisiti di accessibilità e per essi devono essere adottati (in tutti i casi dove siano tecnicamente fattibili e pertinenti in funzione delle caratteristiche dei luoghi) specifici accorgimenti […]".

2.1.8 Rete Ecologica Regionale e Provinciale (RER – REP)

Il territorio del Comune di Zibido San Giacomo è caratterizzato dalla presenza del Parco Agricolo Sud Milano elemento portante della Rete Ecologica Regionale, Provinciale e Comunale riconosciuto dal PTR e PTM.

L'area oggetto di analisi è situata in prossimità di molteplici elementi riferiti alla Rete Ecologica Regionale: un'area a maggiore naturalità è presente nell'angolo sudoccidentale, ove è localizzato un ampio settore del Parco Agricolo Sud Milano e dell'area prioritaria "Risaie, fontanili e garzaie del Pavese e del Milanese". Zibido San Giacomo ospita Elementi di Primo e Secondo livello della RER ed è interessato dalla presenza di un "Varco da mantenere e deframmentare" (tra Zibido e Moirago), localizzato a nord dell'area d'interesse.

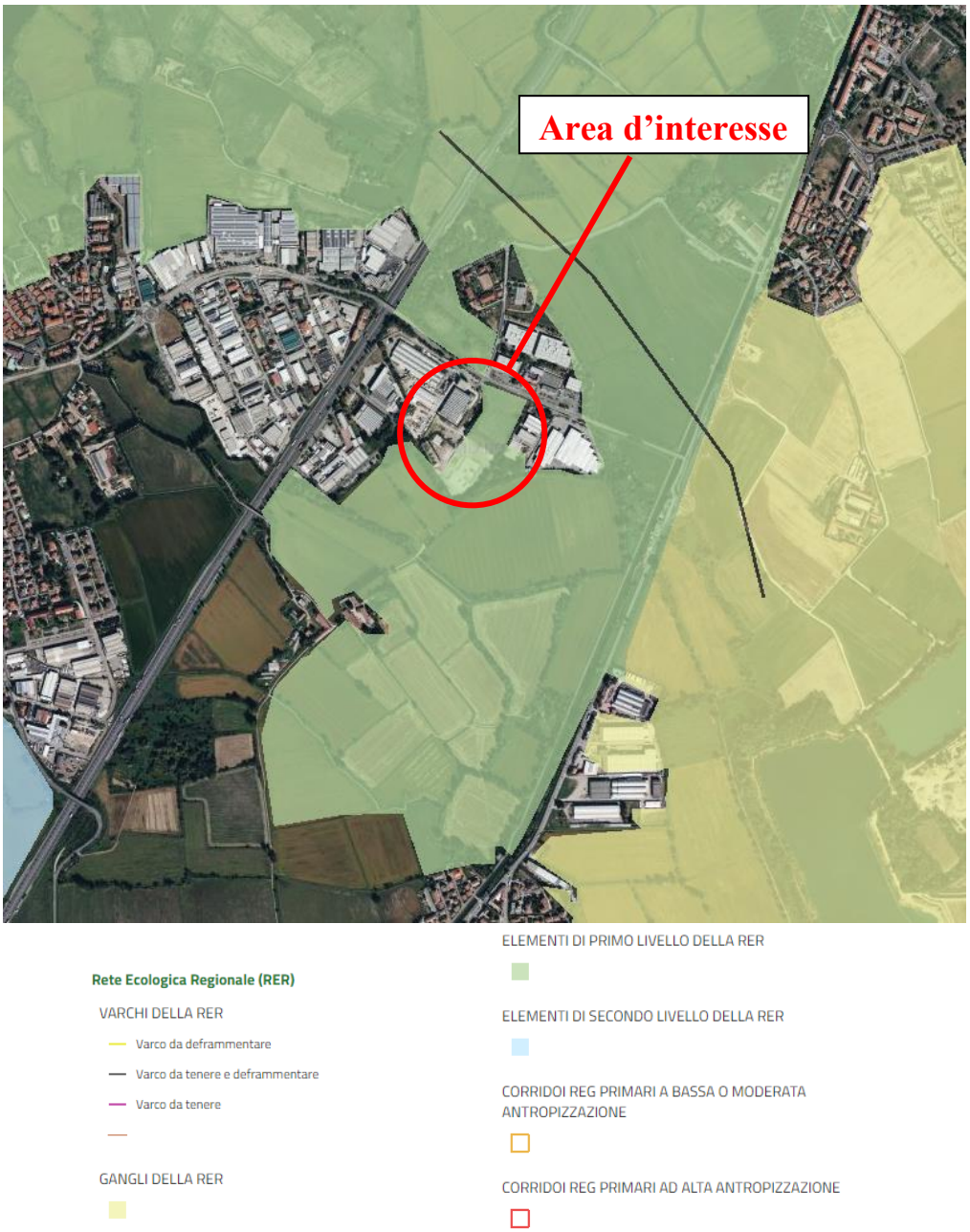


Figura 2.15 Rete Ecologica Regionale

A seguire (cfr. Figura 2.16) si riporta l'estratto della Tavola 4 PTM "Rete ecologica metropolitana".

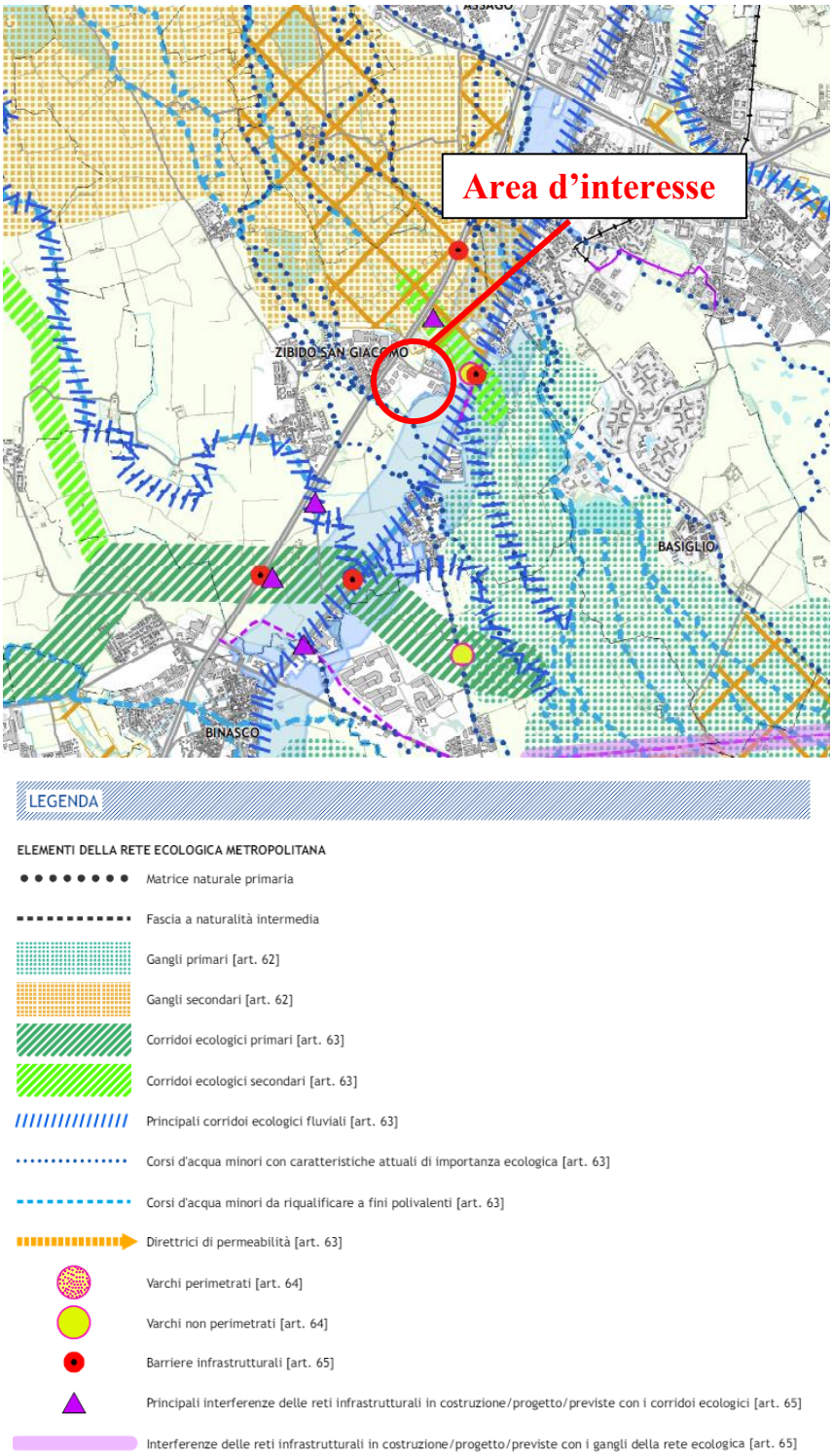


Figura 2.16 Estratto della Tavola 4 "Rete Ecologica Metropolitana" del Piano Territoriale Metropolitano della Provincia di Milano

Nel percorso di adeguamento alla L.R. di Regione Lombardia 12/05, si pone particolare attenzione al sistema varchi della rete ecologica, funzionali a mantenere gli scambi ecologici tra le aree naturali e gli spazi aperti, impedendo che gli stessi diventino "isole" residuali e quindi destinate a perdere ogni valore ecosistemico. L'area oggetto di analisi è situata in prossimità di molteplici elementi riferiti alla rete ecologica: sono riconducibili innanzitutto alla presenza di Gangli primari e secondari "collegati" da corridoi ecologici secondari e corridoi ecologici fluviali interessati da varchi non perimetrati ed elementi che fungono da barriere/interferenze infrastrutturali. Sullo sfondo del territorio del Parco Agricolo Sud Milano sono

localizzabili, inoltre, anche corsi d'acqua minori con caratteristiche di importanza ecologica e da riqualificare a fini polivalenti.

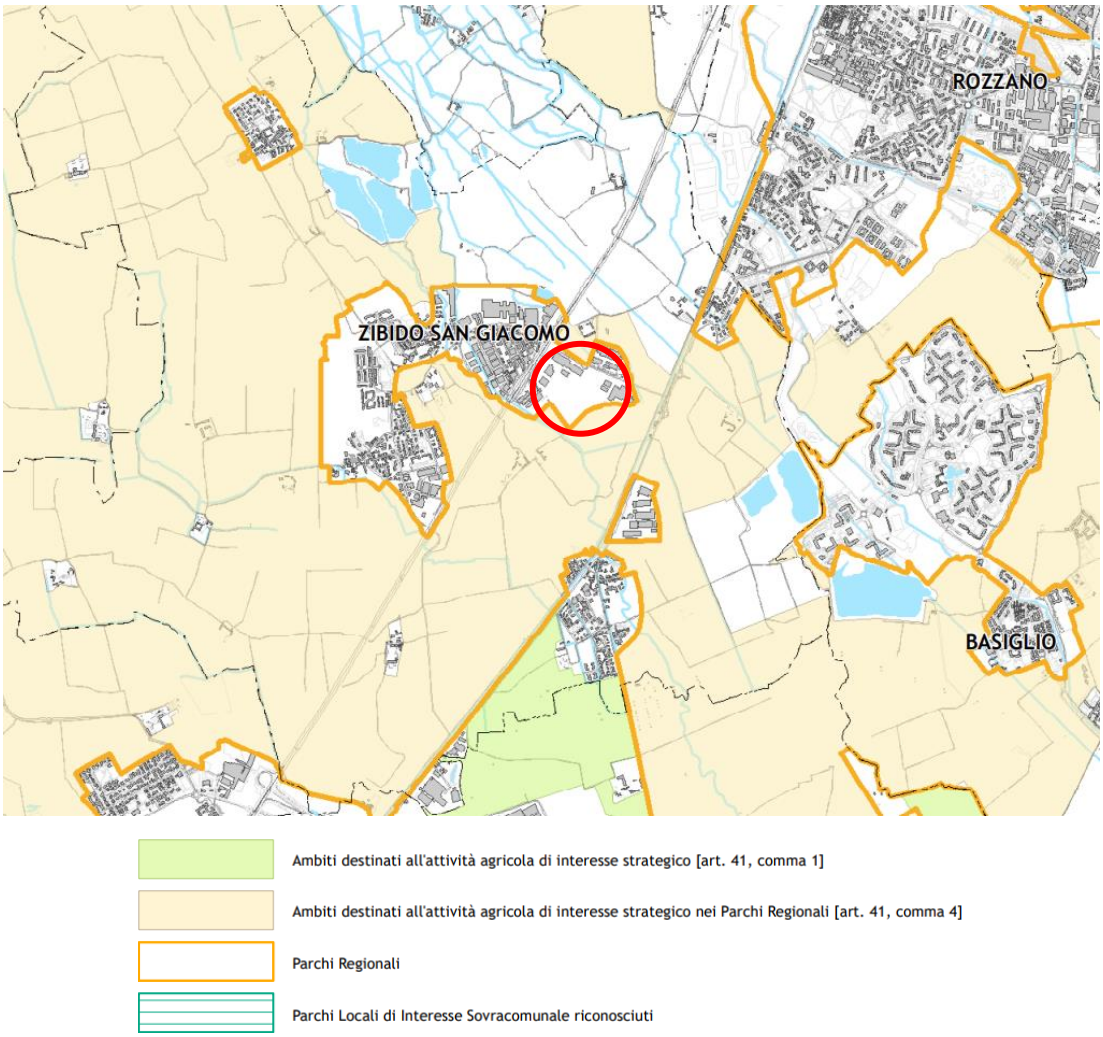


Figura 2.17 Estratto Tavola 06 "Ambiti destinati all'attività agricola di interesse strategici"- in rosso è indicato il sito

Il sito (c.f.r. Figura 2.17) si colloca non distante da alcune aree agricole di interesse strategico a Sud- Ovest, in particolare si individuano i "Territori agricoli di cintura metropolitana".

Questi sono territori riqualificati che si trovano nel Parco Agricolo Sud Milano e individuano i rapporti tra gli spazi agrari e urbanistici.

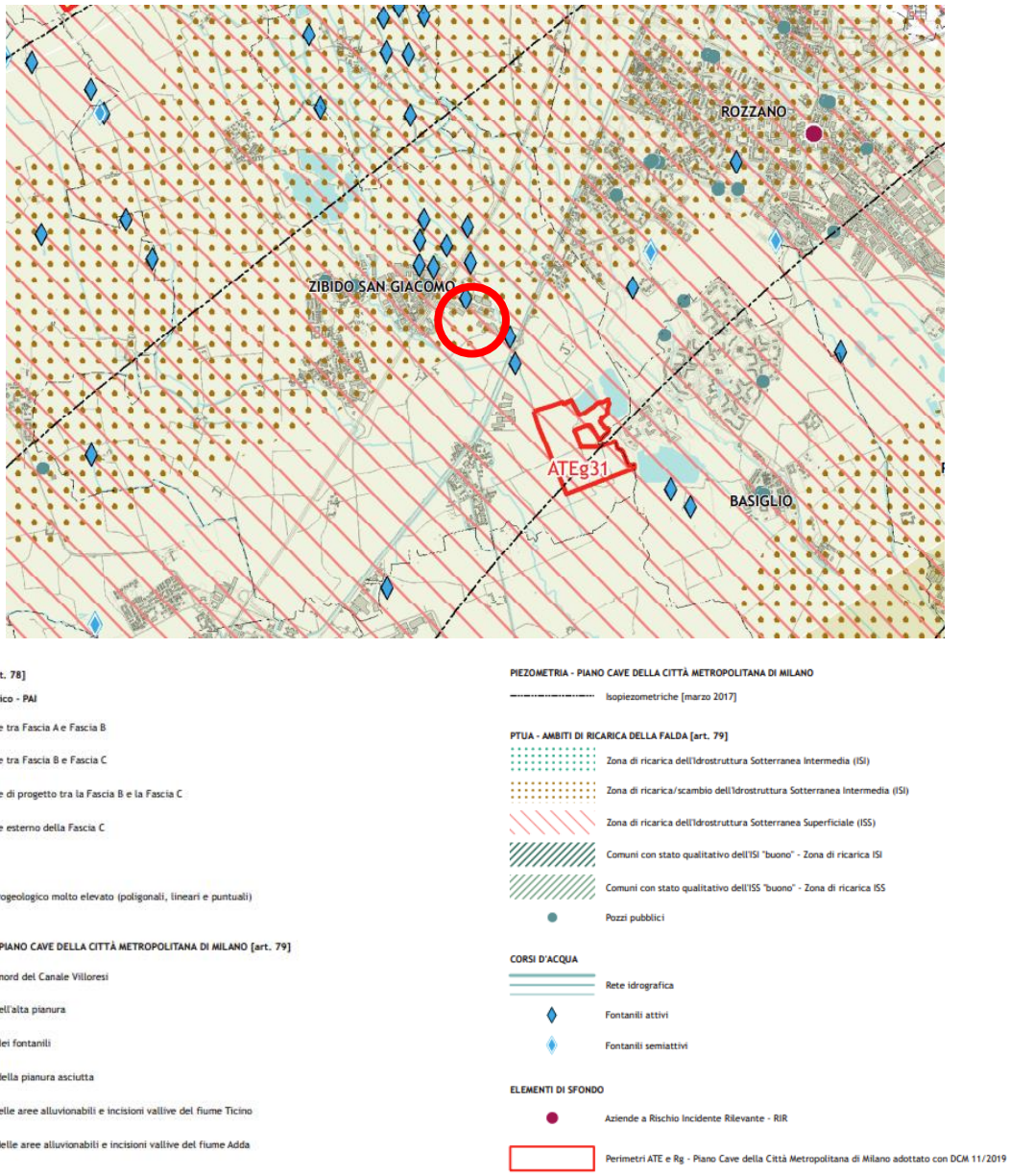


Figura 2.18 Estratto della Tavola 07 "Difesa del suolo e ciclo delle acque" del PTM della Città Metropolitana di Milano in rosso è indicato il sito

Come si evince in Figura 2.18 l'area d'interesse ricade nella zona idrologica omogenea "Zona III - fascia dei fontanili" che interessa tutto il territorio comunale, cui si sovrappongono le "Zone di ricarica/scambio dell'Idrostruttura Sotterranea Intermedia (ISI)" e le "Zone di ricarica dell'Idrostruttura Sotterranea Superficiale (ISS)". Nei pressi dell'area si trovano fontanili attivi.

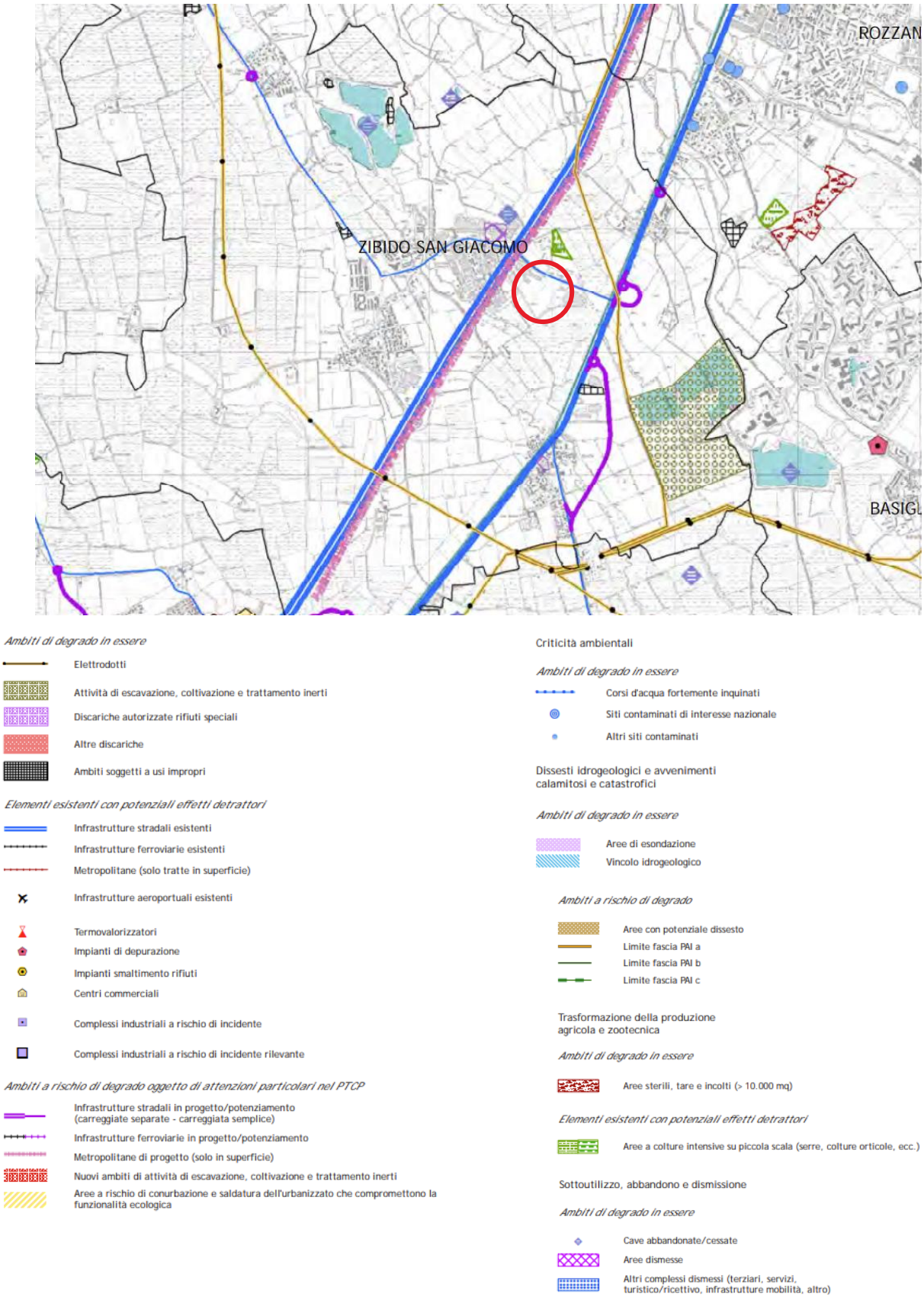


Figura 2.19 Estratto della Tavola 03 "Ambiti, sistemi ed elementi di degrado o compromissione paesaggistica" del PTCP di Città Metropolitana di Milano- in rosso è indicato il sito

Dalla Figura 2.19 emerge che il sito d'interesse non ricade in nessun ambito di rilevanza sovralocale.

2.1.9 Il Piano di Indirizzo Forestale (PIF)

Il Piano d'Indirizzo Forestale (PIF) è lo strumento utilizzato dalla Provincia, ai sensi della L.R. di Regione Lombardia 31/2008, per delineare gli obiettivi di sviluppo del settore silvo-pastorale e le linee di gestione di tutte le proprietà forestali, private e pubbliche. Tale piano è stato redatto con la finalità di approfondire le conoscenze ed organizzare le proposte di intervento nel territorio provinciale esterno al perimetro di Comunità Montane, Parchi e Riserve Regionali, ovvero per le aree che da un punto di vista della normativa forestale sono di competenza della Amministrazione Provinciale. Ai fini del presente lavoro i dati interessati sono stati acquisiti attraverso il Geoportale-Lombardia. Il PIF è il piano di Settore del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale, e come tale, abbraccia tutto il territorio, indipendente dalla proprietà e per questo rientra nel novero di "piani forestali sovra aziendale", per distinguerlo dal piano di assestamento, che ha invece come oggetto la singola proprietà o, raramente, più proprietà gestite in maniera collettiva.

LEGENDA

- AREA PIF
- CONFINE COMUNALE
- PASM
- PARCHI REGIONALI
- griglia ctr

TIPOLOGIE FORESTALI (boschi ai sensi dell'art.42 LR 31/08)

- Alneti
- Formazioni di ciliegio tardivo
- Castagneto delle cerchie moreniche occidentali
- Formazioni antropogene
- Formazioni aspecifiche non classificabili
- aree boscate non classificate
- Pioppeti di pioppo nero in via di naturalizzazione
- Querco-carpineto dell'alta pianura
- Querco-carpineto della bassa pianura
- Querceto di rovere e/o farnia delle cerchie moreniche occidentali
- Querceto di farnia con olmo
- Querceto di rovere e/o farnia del pianalto
- Rimboschimenti di latifoglie
- Robinieto misto
- Robinieto puro
- Saliceto di ripa
- Nuovi boschi e sistemi verdi finanziati (art.42, comma1b, LR 31/08)
- Boschi trasformati (art.42, comma 1c, LR 31/08)

Figura 2.20 Tav. 1 SEZ. B6B5- PIF Piano di Indirizzo forestale

Dalla Figura 2.20 si evince che l'area confina a sudest con un'area boscata. Sia al nord che al sud, a distanze tra 200 e 500 m., sono identificate sporadiche aree boscate.

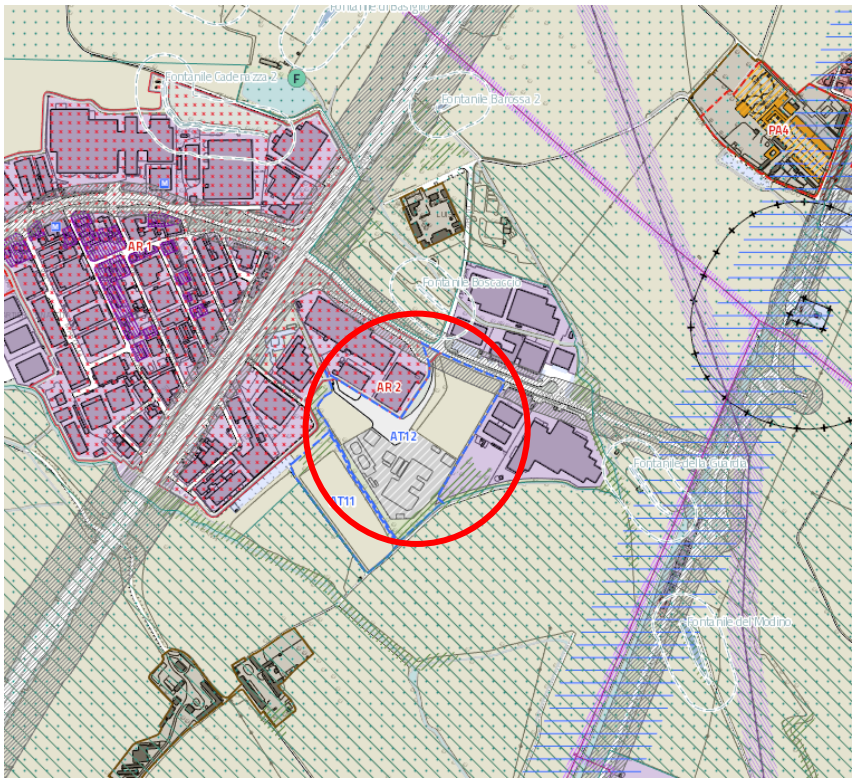
2.1.10 Piano di Governo del Territorio (PGT)

Il Piano di Governo del Territorio (PGT) è uno strumento urbanistico introdotto in Regione Lombardia dalla LR n.12 dell'11 maro 2005. Si tratta di uno strumento di pianificazione urbanistica a livello comunale e ha lo scopo di definire l'assetto dell'intero territorio comunale, si compone di:

- Documento di piano, che definisce il quadro generale della programmazione urbanistico
- Piano dei servizi, che definisce le strutture pubbliche o di interesse pubblico di cui il comune necessario
- Piano delle regole, che definisce la destinazione delle aree del territorio comunale.

PGT di Zibido San Giacomo (MI)

Con la Variante generale del PGT, approvata con delibera della Giunta Comunale n. 11 del 23/03/2022, il Comune di Zibido San Giacomo si è posto l'obiettivo di insediare funzioni qualificanti a completamento e potenziamento di una realtà innovativa già presente nel territorio comunale. Il sito di analisi è definito nel quadro dell'Ambito di Trasformazione n.12 (AT12).



PA perimetro

AT perimetro

NAF_NRAF - Perimetro

NAF

NRAF

Aree di interesse storico, architettonico e culturale sottoposte a vincolo [ex D.Lgs. 42/2004]

Aree di interesse storico, architettonico e culturale meritevoli di tutela

PTRA_fascia_tutela_100m_navigli

Nuovo Piano Cave Città Metropolitana di Milano

ATEg31

ATEg32-C1

ATEg32-C2

ATEg32-C3

Strade_fasce_rispetto

PTM_TV6_ambiti_agricoli_strategici

NO

SI

AR - Ambiti della rigenerazione_LR 18-2019

PR - Classificazione del Tessuto Urbano Consolidato

Tessuto residenziale in ambito produttivo (art. 26.3)

Elettrodotti - Fasce di rispetto (Dpa da TERNA)

SNAM_metanodotti_fasce_rispetto

PIF_Aree_boscate

Beni di interesse storico, architettonico e culturale sottoposti a vincolo [ex D.Lgs. 42/2004]

Beni di interesse storico, architettonico e culturale meritevoli di tutela

Fontanili - Teste e corso d'acqua derivante

Idrografia

A040102_Specchio d'acqua

A040101_Area bagnata di corso d'acqua

A040103_Laghi cave

NAF_NRAF - Perimetro

NAF_NRAF - Edifici modalità intervento

PR - Classificazione del Tessuto Urbano Consolidato

Ambiti agricoli

Ambiti agricoli di valore ecologico e ambientale

Ambito di cava

Ambito minerario estrattivo

Deposito a cielo aperto

Impianti distribuzione carburante

Tessuto per attività direzionali, commerciali e ricettive

Tessuto per attività produttive

Tessuto residenziale

PS_Offerta di Servizi Esistenti - aree

C - Servizi culturali, per lo sport e il tempo libero; I - Servizi per l'istruzione; Is - Servizi istituzionali; P - Mobilità; Re - Servizi religiosi; Rs - Residenza sociale; S - Servizi sanitari e socio assistenziali; Sg - Servizi tecnologici e cimiteriali

V - Verde

Figura 2.21 Identificazione dell'area oggetto d'interesse (PGT)

L'ambito di Trasformazione 12

Come si evince dai Documenti di Piano della relazione Illustrativa di Progetto, uno degli strumenti utilizzati per il disegno della strategia della nuova Zibido San Giacomo sono stati gli AT - Ambiti di Trasformazione. Rispetto al Piano previgente si è voluta operare, in conformità con la LR 31/2014, una riduzione del consumo di suolo, operata seguendo due principi: la ridefinizione interna degli ambiti e lo stralcio delle previsioni non strategiche e non coerenti con la crescita prevista. Esistono 15 Ambiti di Trasformazione, con una ST complessiva di 317.278 mq. L'area oggetto di valutazione, presso l'AT12, ha una destinazione prevalentemente produttiva e si trova immediatamente ad est dell'AT11, nel margine meridionale del quartiere Rinascita. Allo stato attuale è quasi totalmente urbanizzato, ade eccezione di una porzione agricola, con la presenza di una piattaforma residua dalla precedente funzione estrattiva ormai cessata. Per quest'ambito il Documento di Piano prevede la realizzazione di opere di mitigazione dell'intervento edificatorio sui margini est, sud e ovest, nonché di una piastra a servizi per il TPL - Trasporto Pubblico Locale nella porzione ovest, della rotonda di smistamento tra la SP139, via Zibido e via Verdi, nonché della riqualificazione di un tratto di via Verdi.

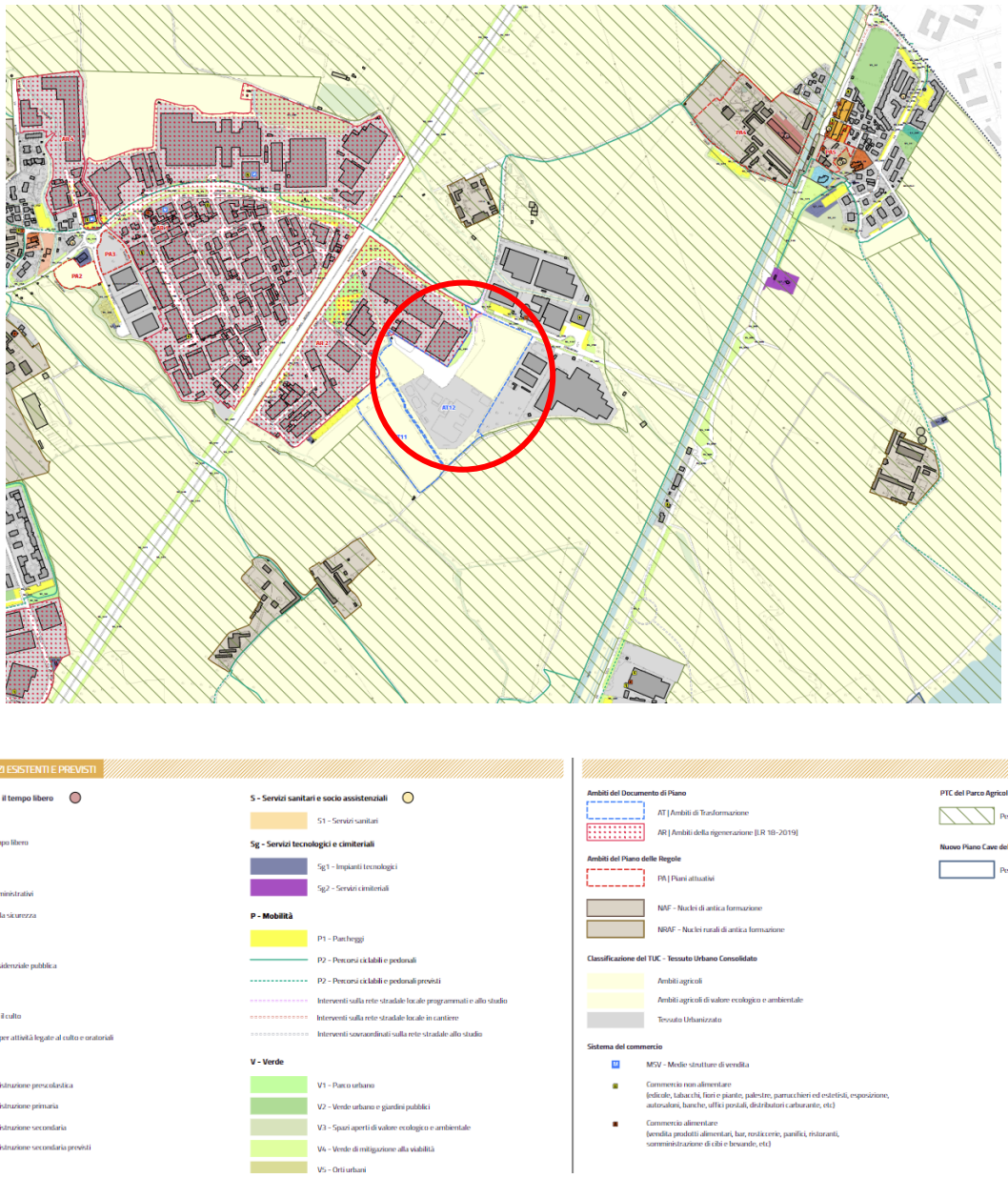


Figura 2.22 Tavola PS1b: Offerta di servizi esistenti e previsioni del Piano dei Servizi (PGT)

Si riporta di seguito un estratto della tavola dei Vincoli che insistono sull'AT12 secondo quanto riportato dal Piano delle regole del Comune.

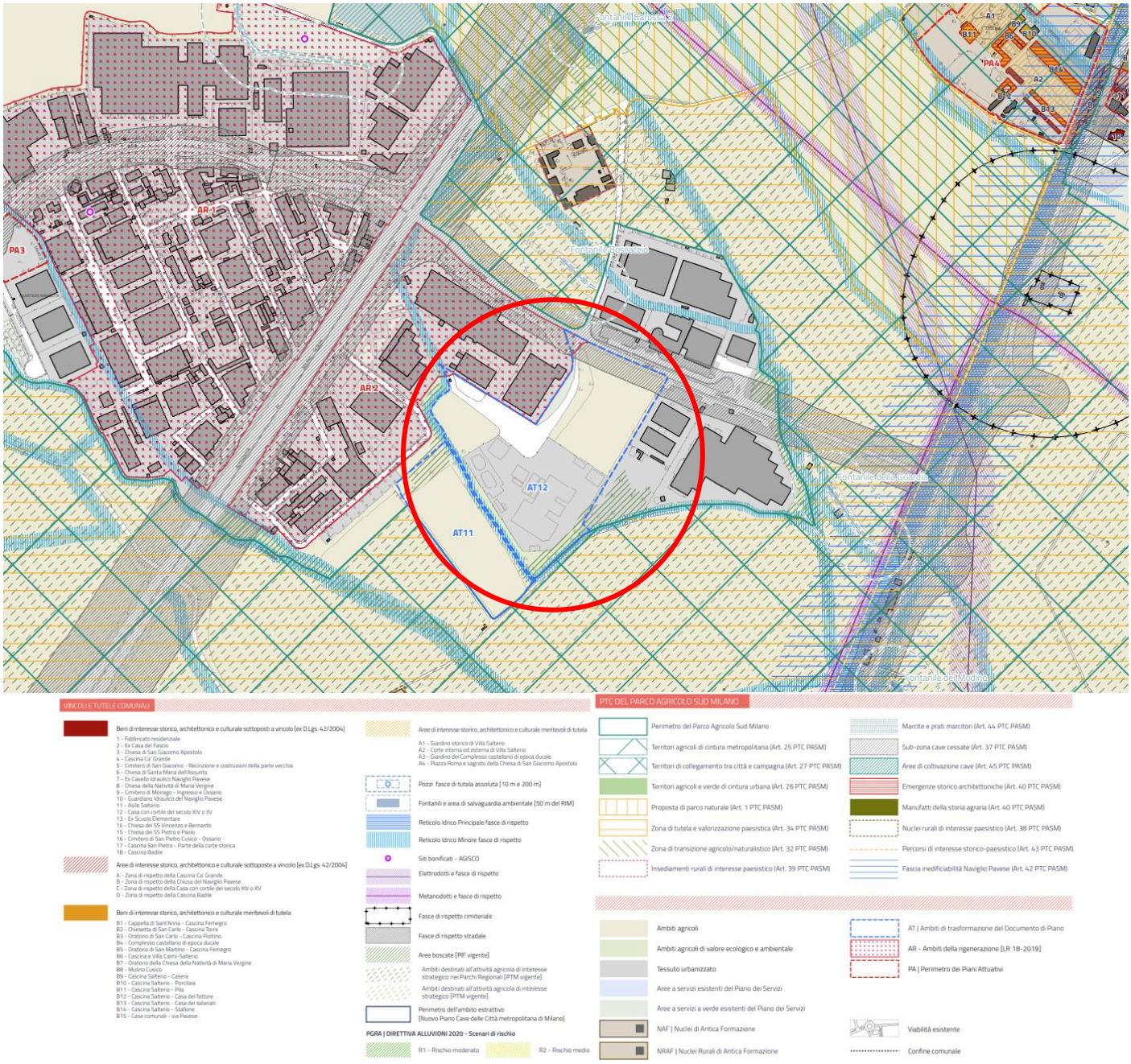


Figura 2.23 Estratto Carta dei vincoli – PdS Zibido San Giacomo

PUA e Permesso di Costruire in essere

Il lotto è soggetto a pianificazione attuativa. Le normative tecniche di attuazione approvate che regolano le aree sono, ad oggi, obbligatorie insieme allo strumento urbanistico comunale (approvato con deliberazione del Consiglio Comunale n° 11 del 23/03/2022 - pubblicata sul BURL Serie Avvisi e Concorsi e Concorsi n° 27 del 06/07/2023- Zibido San Giacomo).

In data 24/01/2023 con prot. n° 2023/0001470 è stata presentata una proposta di Piano di Attuativo e successivamente integrata in data 14/04/2023 con prot. n° 2023/0007806, in data 08/05/2023 con prot. n° 2023/0009445, in data 16/06/2023 con prot. n° 2023/0012613, in data 29/06/2023 con prot. n° 2023/0013508,

in data 27/07/2023 con prot. n° 2023/0015979, in data 10/08/2023 con prot. n° 2023/0016873 e in data 20/09/2023 con prot. n° 2023/0018942, da parte della Società IMMOBILANDIA S.R.L., nella figura del suo legale rappresentante pro-tempore, sig.ra S.F., e della Società IMMOBILIARE BA.CI. S.R.L., nella figura del suo legale rappresentante pro-tempore, sig.ra B. F., in qualità di proprietari, a firma del professionista Dott. Arch. M. T., afferente un'area sita in viale Longarone.

L'area oggetto di Piano Attuativo, ha una Superficie catastale complessiva di circa mq. 60.505, una superficie rilevata di circa mq. 59.140,12 ed una superficie indicata nella scheda d'ambito di mq. 60.949,00, ed individuata catastalmente al N.C.T. del Comune di Zibido San Giacomo al:

- foglio n. 14 mappale n. 86 parte, avente una superficie di mq. 290 circa;
- foglio n. 14 mappale n. 191, avente una superficie di mq. 35;
- foglio n. 14 mappale n. 383 parte, avente una superficie di mq. 260 circa;
- foglio n. 14 mappale n. 397, avente una superficie di mq. 260;
- foglio n. 14 mappale n. 398, avente una superficie di mq. 2.860;
- foglio n. 14 mappale n. 399, avente una superficie di mq. 22.290;
- foglio n. 14 mappale n. 400, avente una superficie di mq. 23.810;
- foglio n. 14 mappale n. 401, avente una superficie di mq. 90;
- foglio n. 14 mappale n. 402, avente una superficie di mq. 200;
- foglio n. 14 mappale n. 419, avente una superficie di mq. 3.215;
- foglio n. 14 mappale n. 420 parte, avente una superficie di mq. 7.195

ricadenti, nell'ambito del P.G.T. vigente, nell'"Ambito di Trasformazione AT12 – Viale Longarone".

La destinazione funzionale prevista dal Piano Attuativo per gli edifici è P1-Industriale e artigianale e la proposta di Piano di Lottizzazione risulta conforme alle previsioni dello stesso P.G.T. vigente e corrispondente alla legislazione urbanistica nazionale e regionale in materia.

Con deliberazione della giunta comunale n.139 del 19/10/2023 è stato adottato il Piano Attuativo di iniziativa privata denominato Ambito di Trasformazione AT12 – Viale Longarone, ai sensi dell'art. 134, comma 4 Decreto Legislativo 267/2000. In data 30/11/2023 è stato approvato definitivamente il progetto di Piano attuativo Ambito di Trasformazione AT12 – Viale Longarone a funzione produttiva e artigianale con deliberazione n.162.

2.1.11 Parchi Locali di Interesse Sovracomunale (PLIS)

I PLIS rappresentano la risposta ed esigenze territoriali, individuate da singole amministrazioni comunali o più di sovente da consorzi di comuni, per tutelare lembi di spazi rurali assediati dallo sviluppo urbanistico. Molto spesso il valore naturalistico di tali ambiti è piuttosto modesto, come pure la dimensione o la compattezza, ma rappresentano tasselli molto importanti per una capillare tutela istituzionale del territorio ed un primo passo per una futura riqualificazione ambientale. In molti casi essi coincidono con ambiti problematici e strategici della REP, sovrapponendosi così a tratti a corridoi ecologici o ad altri elementi di connessione ecologica. Obiettivi specifici per il PLIS sono la tutela e la salvaguardia degli elementi connotativi del rispetto del paesaggio, la riqualificazione ambientale delle aree degradate, il recupero delle infrastrutture degli ambiti di fruizione esistenti e la formazione di ambiti e infrastrutture che garantiscono una fruizione pubblica ambientale sostenibile e compatibile con le attività agricole ivi insediate. Per il PLIS valgono i seguenti indirizzi:

- Realizzare interventi di forestazione e di riequipaggiamenti arboreo e arbustivo utilizzando specie autoctone
- Recuperare i manufatti esistenti senza pregiudicare la prosecuzione dell'attività agricola e senza alterare i caratteri e gli elementi del paesaggio

- Potenziare l'attività agricola eventualmente insediata anche favorendo attività agrituristiche
- Evitare l'inserimento di aree commerciali, industriali ed artigianali in quanto non compatibili con gli ambiti PLIS.

Dalla Figura 2.24 si evince che il PLIS più vicino al sito è il Parco del Ticinello e del Lambro Meridionale, situato a sudest rispetto all'area di riferimento (nel raggio di circa 7,5 Km). Comprende circa 616 ettari di superficie che si estende lungo i comuni pavesi di Siziano, Vidigulfo e Torrevecchia Pia costeggiando le rive del Lambro Meridionale e del cavo Ticinello. Il parco, con caratteristiche entomologiche, è costituito prevalentemente da coltivi, impianti forestali e da alcuni lembi di ambienti con caratteristiche più spiccatamente naturali con vegetazione erbacea igrofila.

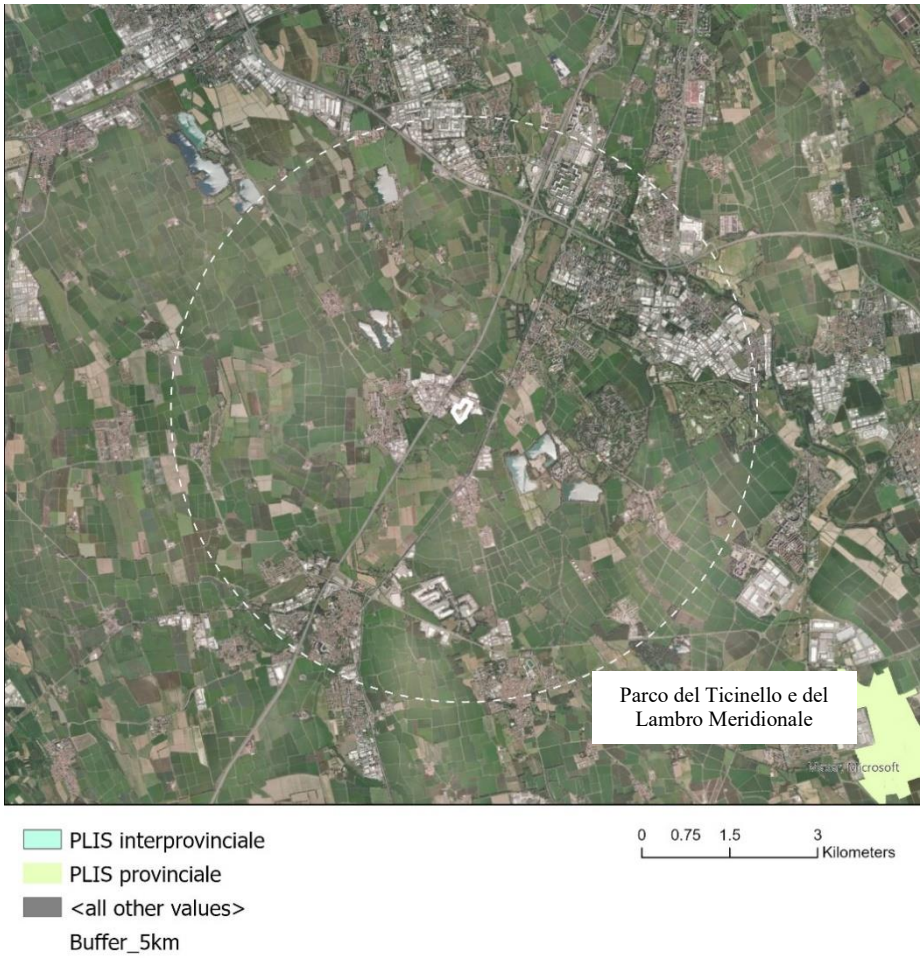


Figura 2.24 Inquadramento del Parco del Ticinello e del Lambro Meridionale rispetto all'area di riferimento i dati relativi al parco sono stati acquisiti tramite il "Geoportale Lombardia"

2.1.12 Aree protette

Parco Agricolo Sud Milano

L'area in questione si trova presso il territorio del parco regionale Parco Agricolo Sud Milano.

Il Parco Agricolo Sud di Milano, istituito con legge regionale di Regione Lombardia n 24 del 1990, oggi sostituita dalla legge regionale n.16 del 2007, e affidato in gestione alla Città metropolitana di Milano,

comprende le aree agricole e forestali di 60 comuni, per un totale di 47.000 ettari. È disciplinato da un Piano Territoriale di Coordinamento, approvato con D.G.R. di Regione Lombardia 3/08/2000 n. 7/818 che persegue l'obiettivo generale di orientare e guidare gli interventi ammessi secondo finalità di valorizzazione dell'ambiente, qualificazione del paesaggio, tutela delle componenti della storia agraria. La fruizione del Parco è principale finalità del piano, subordinatamente alle esigenze di tutela dell'ambiente naturale, di salvaguardia dell'attività agricola e del paesaggio. Rispetto al sistema della Rete Ecologica Regionale il Parco Agricolo Sud Milano si configura quale elemento principale di connessione tra il sistema del fiume Ticino e il sistema del fiume Adda, con i suoi parchi regionali. Il Parco Agricolo Sud Milano rappresenta un ambiente unico nel panorama dei parchi di cintura metropolitana presente in molte altre città europee quali Londra, Parigi, Francoforte, Randstad Holland. Il parco, infatti, ha una forte vocazione agricola, con un'evidente prevalenza delle zone coltivate su quelle naturalistiche, ma al contempo conserva aree in cui sono mantenuti inalterati tratti delle antiche aree boschive che ricoprivano ambienti che le compongono e alcune peculiarità che rendono il Parco agricolo un raro esempio di salvaguardia e perpetrazione della biodiversità.

Aree Prioritarie di Intervento (API)

Nell'ambito dell'Azione A5 ("Pianificazione degli interventi necessari al ripristino della connessione ecologica a garanzia della coerenza di RN2000") del progetto Life Gestire 2020, sono state individuate 41 aree in Lombardia, all'interno delle quali gli studi condotti hanno identificato condizioni rilevanti per il prioritario rafforzamento delle connessioni ecologiche a garanzia e coerenza di Rete Natura 2000.

Tali aree sono state denominate Aree Prioritarie di Intervento (API) e sono state riconosciute con deliberazione di Giunta regionale n. 2423 dell'11 novembre 2019. Per ogni API è stato prodotto uno specifico schema direttore di intervento, illustrativo delle azioni di strutturazione ecosistemica da attuarsi all'interno delle aree per il perseguimento delle finalità preposte.

L'area in questione si trova a una distanza di 5 km delle API 26 e 16. L'API 26 limita con il sito Natura 2000 ZSC/ZPS IT2080023 Garzaia di Cascina Villarasca e l'API 16 con il sito Natura 2000 ZSC IT2050010 Oasi di Lacchiarella.

Figura 2.25 Inquadramento del Parco Agricolo Sud Milano rispetto all'area di riferimento i dati relativi al parco sono stati acquisiti tramite il "Geoportale Lombardia"

2.1.13 Rete Natura 2000

Si tratta del principale strumento della politica dell'Unione Europea per la conservazione della biodiversità. Costituisce una rete ecologica diffusa a tutto il territorio UE, istituita ai sensi della Direttiva 92/43/CEE "Habitat" per garantire il mantenimento a lungo termine degli habitat e delle specie della flora e fauna rilevanti a livello comunitario. Per il progetto oggetto di valutazione è stato anche compilato il format proponente per lo screening di valutazione di incidenza che verrà presentato insieme alla presente documentazione.

La Rete Natura 2000 è costituita da:

- Zone Speciali di Conservazione, identificati secondo quanto stabilito dalla Direttiva Habitat
- Zone di Protezione Speciale, istituiti ai sensi della Direttiva 2009/147/CE "Uccelli"

In un raggio di 10 km rispetto al sito del presente studio, si trovano alcune aree di importanza e interesse Comunitario, ubicate in ogni caso a distanza significativa dal sito come rappresentato in figura seguente:

- L'Oasi di Lacchiarella (IT2050010) si trova a 5 km dal sito e ha una superficie di 37 ettari. Il sito ha un discreto valore naturalistico come residuo di ecosistemi naturali in un'area agricola e urbanizzata. Tuttavia, presenta habitat degradati, con robinie invasive nei boschi e rovi molto estesi nelle radure. I

boschi includono saliceti e querco-carpineti, mentre nelle radure non sono identificabili comunità vegetali specifiche. Gli ecosistemi umidi, un tempo presenti, sono stati ridotti e interrati, causando un calo di specie legate a questi habitat, come aironi e sterne. La zona sta evolvendo verso arbusteti mesofili.

- La Garzaia di Cascina Villarasca (IT2080023), a 7 km dal sito, si estende su una superficie di 53 ettari. Il sito è di grande rilevanza naturalistica per la presenza di una garzaia che ospita specie di interesse comunitario. Gli habitat idroigrofili, sebbene alterati, sono significativi e degni di tutela in quanto relitti scampati alle opere di bonifica che hanno trasformato la pianura padana. L'area, insieme alle zone limitrofe, è cruciale per l'avifauna migratoria e svernante.
- Il Bosco di Cusago (IT2050008) si trova a 12 km dal sito. E uno dei pochi boschi planiziali relittuali nella provincia di Milano e copre 13,2 ettari nel comune di Cusago. Nonostante le dimensioni ridotte, mantiene un buon grado di naturalità, conservando molte specie floristiche tipiche dei boschi caducifogli mesofili della pianura padana occidentale in uno stato di conservazione soddisfacente.

Figura 2.26 Inquadramento dei siti "Rete Natura 2000"

2.1.14 L’elettrodotto a servizio del sito

La legge regionale lombarda che regola le procedure per la costruzione di linee elettriche fino a 150 kV è la Legge Regionale 16 agosto 1982, n. 52. Questa legge disciplina le funzioni trasferite alla regione in materia di opere per il trasporto, la trasformazione e la distribuzione di energia elettrica con tensione non superiore a 150.000 volt. La costruzione di opere edilizie adibite a stazioni e cabine elettriche (progetto strutturale) è soggetta a Permesso di Costruire (PdC) rilasciato dal comune afferente. Le linee elettriche richiedo permesso emesso da Città Metropolitana. Al momento non sono ancora state attivate procedure in merito.

Relativamente all'elettrodotto, si evidenzia che, ad oggi, la progettazione della stazione di Terna è in corso di affinamento e pertanto il punto di entrata potrebbe subire lievi variazioni che non pregiudicano o modificano in modo rilevante le valutazioni finora condotte.